Mercoledì 15 Aprile 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 89
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero - Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Per la difesa dei vigneti
Convocazione dei proprietari terreni

Il R. Prefetto comm. Ricci, visto che l'adunanza dei proprietari di vigneti e terreni vitati, costituiti in consorzio di difesa della viticoltura, convocata nel giorno 5 aprile corr. per la nomina di 50 elettori consorziati è andata deserta;

visto che la Reale Commissione Straordinaria per l'amministrazione Provinciale ha determinato in cento il numero degli elettori consorziati per l'elezione della commissione consorziale, e che all'uopo con provvedimento del 10 maggio 1924 ha nominato i seguenti 50 elettori:

Chiaradia cav Riccardo Sacile; D'Attimis Maniago co. F.lli Maniago; Zuccheri frat. S. Vito al Tagliamento; Orgnani nob. Antonio Tricesimo; co. Pancera di Zoppola frat. Zoppola; Porcia co. Gius. e Pirro Azzano Decimo; Ditta Galvani Andrea Cordenons; Pirona dott. Venanzio Cordovado; co. Gropplero Amm. S. Vito al Tagliamento; nob. Tullio Fratelli S. Vito a Tagliam.; Perusini Amm. Corno di Rosazzo; Lotti Francesco Zoppola; Moro Burovich Amm. Sesto al Reghena; Sinigaglia fr.lli fu Felice S. Vito al Tagliam.; Cavarzerani Gius. e fratelli; Caneva di Sacile; Nigris Guido e Noemi Fagagna; Modolo Ant. e fratelli Pordenone; Micoli Toscano cav. Giovanni Zoppola; Lovaria co. Fabio, Corno di Rosazzo; Moro cav. Daniele Codroipo; Granzotto cav. Ugo Sacile; Freschi co. Carlo Cordovado; Loro Amm. Sesto al Reghena; Gozzi Enrico e Ant. S. Vito al Tagliamento; Freschi co. Amalia Sesto al Reghena; Deciani co. fratelli Pavia di Udine; Pinni Girolamo fu Fr. S. Martino al Tagliam.; Pecile prof. Dom. S. Giorgio Richin.; Sbroiavacca co. Giacomo e consorti Chions; Micheli Zignoni gen. Luigi Tricesimo; Porcia co. Alfonso ed Eugenio Porcia; Fabricio dott. Antonio S. Vito Tagliam.; Zoratti G. B. e fratelli fu Fr. Fagagna; Nuzzi avv. comm. Vittorio Ipplis; Burovich de Zanaievich G. B. Casarsa; Di Prampero co. Ant. Eredi S. Martino al Tagliam.; Beltrame Armando Buttrio; Coletti Dom. fu Leon. Spilimbergo; Peloso Gaspari cav. Deodato Latisana; Frisacco rag. Carlo S. Vito al Tagliam.; Corinald co. Edoardo S. Giorgio Nogaro; Colloredo co. Cesare Rivolto; Frattina dott. Gius. Pravisdomini; di Brazzà sen. co. Filippo Manzano; Sbuelz cav. Giov. Tricesimo; Ottelio co. Settimio Rivignano; Kechler comm. Roberto Rivolto; Gabrici Eredi fu Giac. Cividale; Zatti Cesare ed Eugenio Fiume Veneto; Domini dott. Umb. fu Pietro Latisana.

Visto l'art. 55 del Regolamento 13 giugno 1918 per l'esecuzione del T. U. delle leggi per la filossera, nomina i seguenti cinquanta elettori consorziali:

Bertoia Andrea fu Luigi Arzene; d'Attimis co. Odorico Attimis; Piazza Pietro fu Ferd. Aviano; de Paciani nob. Gius. Cividale; Scala ing. comm. Quirico Palmanova; Furchir Ernesto fu Ant. Bicinicco; Brunetta Giobbe fu Onorio Brugnera; Tomasoni ca. Giac. Buttrio; Giavedoni dott. Ant. Camino di Codroipo; Chiaradia Simone fu Andrea, Caneva di Sacile; Cussigh Luigi fu Dom. Sedilis; Coceani cav. Fr. Udine (viale Venezia 2); Manin co. Lodovico Ant. Passariano (Codroipo) Zanier Daniele fu Osualdo Cordovado; Franz, dott. cav. Attilio Corno di Rosazzo; Colledoni Giosuè fu Gius. Faedis; Pecile cav. Attilio Fagagna; Cossio Giov. fu Luigi Cividale; De Carli Luigi fu Fr. Gorgo (Latisana); Piazza Fr. fu Lorenzo Maniago; Ermacora Aleardo Martignacco; Someda cav. Gius. Meretto di Tomba; Michieli Ernesto fu Pietro Morsano al Tagliam.; Comelli Gius. fu Fr. Nimis; Leoncini Italico Osoppo; Freschi geom. Luigi fu Giacomo Lazzacco (Pagnacco); Picottini Umb. fu Amedeo Palazzolo dello Stella; Venier Romano cav. Luigi Villaorba (Basiliano); Beretta co. Ant. Udine; Cora Ant. Pordenone; Pez Luigi fu Dom. Porpetto; Sbuelz cav. Giov. Tricesimo; Candussio cav. Ant. Pozznolo del Friuli; Ferigo prof. Cesare Orsaria (Premariacco); Miconi Gius. fu Leon. Reana del Roiale; Mangin co. Carlo Passariano (Rivolto); Baradello Ant. fu Giac. Ronchis di Latisana; Foghini Curzio fu Dom. S. Giorgio Nog.; Vicenzini cav. Angelo Sacile; D'Andrea Marco fu Natale Rauscedo (S. Giorgio Rich.); Sovran Luigi di G. B. S. Cartino al Tagliam.; De Mattia Gioachino Sedrano (S. Quirino); Morelli de Rossi cav. Gius. Udine; Fabris geom. Vincenzo Sesto al Reghena; Andervolti Alfredo Gaio (Spilimbergo); Mangilli march. Massimo Udine; Marzona Pacifico fu Carlo S. Elena (Valvasone); Grosso Sebast. fu Filippo Bertiolo; Travani Dante fu Giov. Carpacco (Dignano); Stroili Taglialegna cav. Ant. Ospedaletto (Gemona); convoca gli stessi assieme ai 50 nominati dalla Reale Commissione per l'amm. Provinciale, per domenica 26 aprile corr. alle 9 nella sede dell'associazione agraria friulana in Udine, per procedere all'elezione della Commissione Consorziale.

ARTEGNA

La camera d'incubazione bachi

Giovedì prossimo s'inizierà il ricevimento del semebachi presso la Camera d'incubazione direttamente sorvegliata dall'egregio dott. Botrè e quale come tutti gli anni funzionerà presso il nostro Essiccatoio Cooperativo Bozzoli.

Pasqua armata

La mattina di Pasqua giunse in paese un Plotone di militi reali inviati dal signor Questore perchè era stato informato che i nostri piccoli numerosi esploratori Cattolici, nell'andare alla Chiesa Parrocchiale dalla loro sede, potevano provocare chissà quali disordini. Il paese allorchè seppe che i carabinieri erano proprio venuti per tal motivo, restò meravigliatissimo ed ebbe parole di aspro biasimo per coloro che provocarono un tale inutile intervento e tutti si meravigliarono che il responsabile dell'ordine pubblico locale non abbia saputo evitare a tempo un simile atto.

PAGNACCO

Banchetto della Cooperativa di Lavoro «La Vittoria»

Ieri, seconda festa di Pasqua (a mezzogiorno) dietro invito del Presidente della Cooperativa di lavoro «La Vittoria» si riunirono a banchetto, presso la Trattoria Mainardis, tutti gli operai di detta Cooperativa nonchè i rappresentanti della varie istituzioni locali; in totale 42 persone.

Scusarono la loro assenza il signor Sindaco Canciani, cap. cav. Ugo ed il signor Capsoni avv. cav. Urbano.

La sala era tutta addobbata con bandierine tricolori e fiori.

Molti furono i discorsi di occasione, fra i quali quello del signor Zampa Angelo Presidente della Cooperativa che ringraziò tutti gli intervenuti, nonchè i sostenitori della Cooperativa stessa che col braccio e con la mente e con i mezzi finanziari aiutarono l'istituzione portandola ora ad una delle migliori della Provincia.

Indi parlarono i signori: Gennari cav. geom. Giuseppe, Tomat Giuseppe, Brianti Ireneo ed infine il signor Savio Augusto, segretario della Società Operaia di M. S. ed Istruzione, raccomandando l'unione di tutti i lavoratori e l'inscrizione dei medesimi alla Società, dato che ora si costituirà la nuova Scuola di Disegno professionale.

Tutti furono applauditi.

L'allegria, fra i diversi invitati regnò sempre cordiale fino alla sera.

Prima del levare delle mense, su proposta del sig. Zampa Beniamino, venne raccolta una discreta somma in denaro a favore della Congregazione di Carità.

E' onore e vanto del paese avere sì nobili istituzioni operaie, le quali affratellano i diversi rami del lavoro, contribuendo alla sempre crescente prosperità della nostra cara ed amata Italia.

Una lode va data al trattore signor Mainardis per il servizio inappuntabile, nonchè alle due brave cuoche Brainti Isolina ed Elisa.

Grave furto

Ieri sera ignoti ladri fecero una visita nell'osteria alla Concordia di Castellerio, di proprietà della signora Mesaglio Adelaide. Sforzata una inferriata, penetrarono nella cucina, asportando due biciclette, una macchina da cucire, carne insaccata, liquori ed altri piccoli oggetti, arrecando un danno complessivo di lire 2000.

I Carabinieri, recatisi subito sul posto, hanno iniziato le dovute indagini, che auguriamo abbiano buon esito.

MANIAGO

Elargizione

In occasione del bilancio annuale il locale Credito Veneto ha versato alla Congregazione di Carità lire cento. I preposti alla Pia Istituzione ringraziano.

Filarmonica

Pel il 26 corr. alle ore 15 è indetta l'assemblea generale dei soci della Filarmonica per l'approvazione dei bilanci e la discussione sul modo di dare maggiore incremento alla bella istituzione, che gode tutte le simpatie della cittadinanza.

La sagra della S. O. di M. S.

Il Presidente della S. O. di M. S. dott. cav. Carlo Mazzoli Taic ha lanciato alla cittadinanza il seguente appello:

«Per unanime deliberazione della Assemblea generale dei soci è istituita la Sagra annuale della S. O. di M. S., la quale avrà luogo tutti gli anni nella domenica dell'ottava di Pasqua.

Questa nuova manifestazione del nostro sodalizio ha lo scopo di rendere più intima e cordiale l'unione fra i soci, di eccitare ed esaltare in essi il sentimento della fratellanza che costituisce la migliore energia atta ad assicurare l'elevamento morale e materiale del Popolo, la sua grandezza, la grandezza e la prosperità della Patria.

Quest'anno la sagra si effettuerà per la prima volta con una festa campestre nella poetica e tradizionale Valpiccola, dove ai partecipanti verrà distribuita una modesta colazione.

Gli aderenti che avranno pagata la quota di lire 8 si riuniranno alla 13 e mezza di Domenica 19 corr., in Piazza Maggiore, per la formazione del corteo, che, preceduto dalla Banda Cittadina al completo, muoverà verso la mèta stabilita seguendo la via Napoleonica.

Oltre ai soci, potranno partecipare alla sagra tutti i cittadini che entro il 16 corrente verseranno al sig. Venier la quota d'iscrizione. In caso di cattivo tempo, la festa si svolgerà con un banchetto popolare nel Teatro Sociale.

NIMIS

Concerto famigliare

Brillantissima serata quella di lunedì, seconda festa di Pasqua, in casa del cav. Comelli.

Questi, ospitatore gentile, aveva preparato un concerto vario di musica italiana per voci accompagnate da archi piano e clarino. Erano pezzi scelti dal Trovatore, da l'Ernani, dal Barbiere; una romanza del Mattei! intercalati con l'esecuzione di melodie patriottiche, e con una serie di sonate di composizione del cav. Comelli stesso, fine intenditore di arte musicale, profess. di clarino; che anni addietro diede saggi brillanti in concerti a Udine, al Sociale.

Dire che l'egr. cav. Comelli riscosse vivi applausi per le sue composizioni e per l'arte di esecutore è poco, perchè la genialità dell'uomo merita un elogio forte.

Si sono distinte, nell'esecuzione vocale della musica la signora Frezza e signorina Comelli e ha meritato lode calda anche il pianista sig. Gigi Comelli, giovane ancora, eppure valentissimo nell'arte, cui si è dedicato con passione vera.

La serata ha lasciato negli ospiti una impressione gradevolissima.

GRADISCA

Leopoldauer b. Itala 3 a 1

(13) Dinanzi ad un pubblico molto numeroso, si è svolto l'atteso incontro internazionale fra le squadre dell'Itala e della Leopoldauer di Vienna.

I viennesi hanno dimostrato un giuoco veramente tecnico; il trio di attacco viennese fu meraviglioso, ma specialmente la mezz'ala destra Yanazza si fece ammirare per i suoi potenti tiri.

Pure ammirata la linea mediana e in special modo il sinistro Walner, meraviglioso nel giuoco di testa e nell'intercettare i passaggi degli avversari. I terzini non furono all'altezza delle altre linee della squadra. Il portiere Altmann ha salvato parecchi tiri difficili.

L'Itala, sapendo di aver di fronte una sì forte squadra, ha giuocato buona parte del primo tempo fortemente emozionata, tanto che ha segnato un autogoal.

Nella ripresa l'Itala si è riavuta ed ha giuocato molto bene.

Dei bianco-neri si fecero notare il portiere Zucchi, il capitano Walters. La linea mediana e quella degli avanti non resero come potevano rendere per la manifesta emozione dei giuocatori.

I viennesi segnarono due punti ed i concittadini uno per merito di Fornarola.

La partita terminò con la vittoria del Leopoldauer per 3 a 1.

Arbitrò il signor Fedon con oculatezza e severità.

Agli ospiti viennesi la direzione della «Itala» ha offerto ieri sera un vermouth d'onore. Il sig. Ermacora Bressan ha portato agli ospiti il saluto della Società; il Sindaco cav. Finetti quello della città. A questi saluti ha risposto il presidente della Società viennese.

Per gentile concessione del comandante il Presidio cav. Colonnello Damele nell'intervallo della partita suonò la banda del primo reggimento fanteria sotto la direzione del maestro Fini.

Concerto Orchestrale

Nella sala della Società Itala fu tenuto sabato sera un concerto musicale. L'orchestra Itala suonò molto bene alcuni pezzi d'opera. Gli applausi più vivi toccarono ai concittadini pianista Valentina Patuna e violinista Govann Mosettg.

CIVIDALE

Il Monumento agli Alpini

Pubblichiamo un altro elenco di sottoscrittori «Pro lapide degli Alpini Caduti dei battaglioni «Cividale, «Val Natisone» «Matajur» da erigersi nella Caserma Alpini della nostra città:

L. 250: S. A. Acciaierie Weissenfels — L. 100 cadauno: A. N. A. di Venezia, Banca Cooperativa Udinese, di Prampero co. Francesco — L. 85: A. N. A. Carnica — 50: Fabiani dott. Giov. — 25 cadauno: A. N. A. di S. Daniele, A. N. A. cadorina, S. E. mons. Rossi, Rino Polon — 15: Ronchi — 10 cadauno: Emilio Pico, A. Ferrucci, cav. Italico Rubbazzer, G. Muzzatti, A. Fiammazzo, Angelo Feruglio; U. Camavitto; Lodovico di Caporiacco, Tormene Corrado, Gius. Valtorta, Santoropo Giordano, Vidoni Folena, Macuglia, Bianchi, Silvio Bianchi, Lisilotti, Crucciotti, Alfeo Zaghis, Ciconi, Catarin, comm. Talamini, N. N., Erasmo Tatano, — 7: N. N. — 5 cadauno: A. Roviglio, Umberto Benedetti, Bonanni Enrico, Baraban, Morzana, Fermo, Travani Attilio, Cadin Gino, Alfredo Pecol, N. N., Job Mario, Pezetta, Pierrucci, G. Buttazzoni, Zulian, Bagatto, Venier, Morandini, Adami, Bianchi M. Buttazzoni, Masini, Tabacco, Zavagna, Zamparini, Leonarduzzi, N. N., N. N., Feli, Zuccato, Colloredo, Corradini — 4 cadauno: Mirco Ermacora, d'Affara — 3: Lisutti Enrico — 2 cadauno: Plateo Torr., Chiussi Giorgio, Bussi Renato, Ciani Mario, Piero Petri, Cecchini Luigi, Baldan Mario, N. N., Bianchini, Lestuzzi, Nino Scala, Micoli, De Giacinto, Boggian, Buttazzoni Angelo, Clara, Peccei, N. N., N. N., Broletti, N. N., N. N., Martinuzzi Costantino, Floreano, Bertosin — 1 cadauno: Battigelli, Battellino Adelchi, Fiduti, Floreano, Polano, Orsellini, Testa, Alessio, Peressini, Battigello, S. S., Casasola, Marcuzzi, Narduzzi — 0.45: N. N. — Totale 1290.45.

Le sottoscrizioni si ricevono presso il Comando Battaglione Cividale in Cividale e presso il dott. Mario Dal Dan via Savorgnana 12, Udine.

PORDENONE

Alla Congregazione di Carità

Hanno offerto lire 1000 in occasione delle feste Pasquali il comm. avv. Luca Elero e figlio avv. Giuseppe.

Promozione al «Genova»

L'egregio Tenente colonnello del 4. Genova cav. Marrone con recente decreto per merito è stato testè promosso a Colonnello comandante dello stesso reggimento.

Rallegramenti al distinto ufficiale.

Festa del Bricchetto

La gloriosa battaglia del «Bricchetto» verrà festeggiata come al solito nel dì del suo anniversario 21 aprile anche quest'anno dal 4. Genova. Il Comando sta preparando una solenne cerimonia.

Decesso

E' morta alla tarda età di 85 anni, lasciando il più largo compianto la buona signora Giulia Scarpa donna che tutta la vita dedicò al lavoro pel bene della famiglia.

Ai congiunti tutti, condoglianze vivissime.

BASILIANO

Per i selvaggi d'oltre Oceano

La «Scuola di Religione» già con cospicua somma accorsa in aiuto del friulano mons. aspost. Padre V. Marcuzzi (India), si è di nuovo resa benemerita verso i selvaggi pagani con una apposita Pesca di Beneficenza tenuta proprio — e questo è il bello! — l'ultimo giorno di carnovale, fruttando nette L. 1150.

Grazie vivissime all'ispiratrice signorina Bona Zamparo e a la Scuola di Religione che così nobilmente, in Carnevale, seppe dare magnifici risultati di bene.

BAGNAROLA

A proposito del Camposanto

Il giorno di Pasqua, passando per Bagnarola, ho voluto andare in cimitero a dare un saluto alla mia povera madre, ed ho trovato con mia grande meraviglia i cancelli chiusi. Dal di fuori ho constatato che il cimitero, ai miei occhi almeno, appare tenuto veramente male e senza nessun ordine. Mi meraviglia un poco che la Amministrazione Comunale di Sesto al Reghena lasci così indecorosamente tenuto il luogo santo. L'Amministrazione stessa dovrebbe dar disposizioni perchè il suddetto cimitero sia conservato un po' più decorosamente.

f.to *Zuccaro Antonio detto Galeazzi*

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ai poveri in occasione delle Feste Pasquali

La seconda festa di Pasqua, alla Cucina Economica fu offerto ai poveri di questo Comune un lieto simposio, consistente in una buona minestra, carne, pane, formaggio e vino. Le razioni superarono le duecento.

I beneficati non possono che ringraziare i preposti dell'Ente di Beneficenza e i loro benefattori, che anche quest'anno vollero dar loro a Pasqua un pranzetto fuori dell'ordinario. Un grazie speciale meritano il sig. Gini che concorse con litri 50 di vino e i fratelli Battistella con Kg. 10 di carne.

Buona Usanza

Ente di Beneficenza: in morte di Civran Luigi: Trevisan Ermenegildo L. 10 — In morte del nob. G. B. Zuccheri: famiglia conti Rota 250.

Patronato Scolastico: In morte del nob. G. B. Zuccheri: famiglia conti Rota 150.

PALMANOVA

Teatralia

Lo spettacolo dato nel nostro teatro, la sera di Pasqua, dai bravi dilettanti della «Pietro Zoratti e Teobaldo Ciconi» della vostra città non poteva riuscire meglio davvero, sia per l'ottima interpretazione sia per il numeroso pubblico accorso. Il «Barbir» del concittadino Italo Tiai, è una scherzo tutto brio e vivacità e che — nella sua semplicità — piace per il dialogare rapido, spigliato e naturale. Quella «macia» di Romolo Bianchi, con la sua inesauribile «vis comica» contribuì specialmente alla buona riuscita.

La già tanto provata commedia con cori del compianto Francesco Nascimbeni, «La Maridarole», una volta di più diverti ed esilarò il pubblico con le sue gustose trovate, e con le tante risorse comiche di cui è fornita. Alfredo Lazzarini, nella sua «Bibliografia del Teatro Friulano» così parla di questa produzione: — «E' una briosa commedia, che per la maniera in cui è condotta l'azione, viene quasi a fare d'anello di congiunzione fra la vecchia scuola e quella degli ultimi tempi. Il dialogo è vivace, spigliato, scorrevole, le situazioni comiche sono saporite e falaci... V'è il faceto misto al gentile...» Romolo Bianchi, un eccellente farmacista sta volta, sotto le spoglie di «Sior Venanzio», certi anziani del palcoscenico, come Antonio Dal Dan ed Orlando Malisani, rispettivamente nelle parti di «mestri Blas» e di «paron Bortul», la sig.na Schiffo (Nunziade), le sig.ne Crivellini e Tuminello (Ursule e Aghite), i sig.ri Baccanti, Tuminello e Gannis, tutti agirono in modo da meritarsi il plauso e le vive approvazioni del pubblico, anche a scena aperta. Non parliamo poi delle numerose chiamate alla ribalta alla fine d'ogni atto. Che dire dei cori? — Essi furono gustatissimi e meritano ogni lode. Ci ripromettiamo di riudirli quanto prima insieme con la geniale compagnia di questi comici friulani, che sanno conquidere il pubblico.

La farsa «La massarie dal plevan» fu eseguita in modo inappuntabile. Anche qui le varie parti furono rese con ottimo senso comico dai signori Romolo Bianchi (Il plevan), Aristide Caneva, insuperabile nella sua creazione, dobbiamo proprio chiamarla così, il «Noni», la signorina Tuminello una elegante e spigliata servetta, che fa ottima figura e che fa agire con garbo e con padronanza di scena meravigliosi, il sig. Bascant (Il nevòrd da'l Plevan) che sostenne con vivacità e colorito la sua figura di amante a di nipote, bene — nella sua breve parte — il sig. Tuminello (Scaldin). A rivederci, domenica prossima con altro spettacolo.

GEMONA

Sbornia mortale

Cargnelutti Francesco detto Bambin ha voluto chiudere le feste Pasquali con una solenne sbornia. Per spirito di solidarietà, iersera ha accompagnato a casa sua amico e collega di.... osteria. E per dimostrare il suo affetto al compagno lo ha accompagnato fino al primo piano. Quivi c'è un ballatoio poco bene assicurato. Il Cargnelutti a causa delle condizioni anormali in cui si trovava non si accorse del pericolo e cadde dal ballatoio andando a battere con la testa nel sottostante cortile. La caduta è stata fatale Il disgraziato è spirato subito dopo.

Spettacolo di beneficenza

Domenica 19 corr. avremo al Sociale un attraentissimo spettacolo «Pro cura marina» indetto dal Patronato Scolastico di Gemona. Eccone il programma:

Concerto Vocale ed Istrumentale: Scelta musica dell'Orchestra locale — Villotte Friulane del Premiato «Coro Tarcentino» diretto dal signor Lino Iob, con audizione di nuovissimo ed inedito repertorio — Scherzo comico in un atto: «Chi sa il gioco non l'insegni» di F. Martini, eseguito da dilettanti cittadini.

Le prenotazioni si ricevono presso il signor Ermes Disetti.

Il Prefetto fra gli allogeni

Precise dichiarazioni agli sloveni del rappresentante del Governo Nazionale

AFFERMAZIONI POLITICHE DI SINDACI — IL PENSIERO DI UN PRELATO SLAVO — SOCCORSI IMMEDIATI E PROMESSE DI INTERESSAMENTO PER QUESTION URGENTI — UN DISCORSO DEL LUOGOTENENTE GENERALE DELLA M. V. S. N. COMM. TRADITI.

(Dal nostro inviato ad Aidussina, Vipacco e Comeno)

GORIZIA, 14 sera.

L'automobile del Prefetto del Friuli ha lasciato Gorizia questa mattina alle nove. Andava verso le terre di confine abitate dagli allogeni, riscattate dal sangue di centinaia di migliaia di nostri soldati, eternamente assicurate quindi all'Italia. L'Italia, araldo di civiltà, dalla tradizione gloriosa della conquista romana del mondo per illuminarlo, ha per mèta odierna la conquista, con la sola sua forza morale, dei popoli che hanno anch'essi tradizioni di civiltà, e che con noi scesero in campo contro l'Austria.

Il rappresentante del Governo nazionale, comm. Umberto Ricci, era accompagnato dal capo di gabinetto cav. uff. avv. Bellazzi, dal Sottoprefetto di Gorizia marchese Francesco Suni della Planargia, dal maggiore dei carabinieri cav. Terenzio.

Prima meta: AIDUSSINA

Mano a mano che la «Spa» divora lo spazio nella verde campagna irradiata dal tepido sole primaverile e si avvicina ad Aidussina, si scorge qua e là, palpitante su finestre di casolari, il drappo tricolore. La voce, interprete sicura del pensiero di Roma, è evidentemente attesa. La bandiera sventola come segno gentile che l'anima italica non invano si protende verso altre anime di stirpi diverse.

Aidussina è tutta bianco-rosso-verde. Innanzi alla modesta casa comunale, stanno ad attendere il rappresentante del Governo il sindaco Kovac con tutti i sindaci del circondario che indossano la sciarpa, il parroco don Fon, il tenente dei carabinieri comandante la Tenenza Matteo Lecce, il nob. avv. Franco Beccara, giudice, l'avv. dott. Ermanno Jojancec, giudice dirigente la Pretura, il rag. Donato Potenza, procuratore delle imposte dirette; il Comandante la Coorte della Milizia cav. uff. Adolfo Franciolini, il decurione Ugo de Marchi con un manipolo di militi.

Non appena il Prefetto comm. Ricci è sceso dall'automobile, il Sindaco legge un saluto reverente, dicendo essere la città lieta di ospitare, dopo varii anni, chi rappresenta il Governo di Roma: chi viene in nome dall'augusta Maestà del Re, della quale i cittadini allogeni si dichiarano fedelissimi.

Invita quindi il Capo della Provincia in Municipio per ricevere il saluto dei confratelli del Mandamento, tutti venuti con animo lieto, fiducioso, sicuri della tutela del Governo nazionale.

IL SALUTO DI UNA GIOVINETTTA

Il Prefetto, dopo avere ringraziato, entra tosto nel Municipio. Gli si fa incontro la bella giovinetta Bruna Del Bianco, figliuola del Commissario prefettizio di S. Giovanni di Aidussina Giovanni Del Bianco. Porge al comm. Ricci un mazzo di fiori e pronuncia commosso parole di amore per l'Italia.

— Chi — esclama — può dire che noi sloveni siamo di meno delle altre regioni nell'affetto per la nostra Patria Italia? Perchè parliamo anche altro idioma? E non vi sono forse altre regioni ove si parla altro linguaggio eppure esempio secolare di devozioni all'Italia? al Re? Dica signor Prefetto, a nome delle donne slovene, a Roma, che esse dal profondo del cuore sono con l'Italia, col Re».

Il comm. Ricci ringrazia, e poscia vuol parlare, ad uno ad uno, con tutti i rappresentanti dei diciassette Comuni regionali: Cernuzza, Rifenberga, Santa Croce, Camina, Goiace, S. Tommaso, Locovizza, Doll, Otriza, Zable, Sturia, Uslia S. Croce di Aidussina... con tutti. Si interessa di ogni problema civile, religioso, scolastico.

Con don Leban di Sturia si occupa delle campane della chiesa: trova giustissimo che il clero chieda aiuti per ogni opera di religione e di beneficenza.

Il franco discorso del Prefetto

Poscia, con quell'oratoria semplice, chiara, che va diritta allo scopo, il comm. Ricci, dopo avere ringraziato delle affettuose accoglienze, dice di avere da tanto tempo desiderato di andare in mezzo alle popolazioni allogene, per sentire quali fossero le loro necessità. Il Governo nazionale desidera essere posto al corrente di tali necessità, poichè queste popolazioni esso le considera parte cospicua del paese, e guarda al loro avvenire non meno che a quello dei cittadini di tutte le altre regioni italiche.

Il Sindaco mi ha assicurato (soggiunge) che la popolazione di Aidussina è affezionata e fedele alla nuova Patria. Io sono sicurissimo di questa fedeltà. Non potrebbe essere altrimenti verso un Governo che vuole il benessere di tutti i suoi cittadini, senza distinzione di stirpe, e non vorrebbe mai, nè vuole, nè vorrà alcuna sopraffazione.

Una sola cosa non si può mettere in dubbio: il fatto politico. Su questo solo l'Italia non transige. Ma su questa base lealmente accettata, tutti i popoli allogeni possono aspettarsi dalle autorità dello Stato il loro bene: libertà di culto, libertà di lingua, libertà di pensiero, aiuto in ogni iniziativa economica, progresso dei rispettivi paesi.

Il Prefetto si rivolge quindi singolarmente ai Sindaci, per dire che sono essi i capi delle città ai quali si deve obbedienza: essi dovranno essere i tramiti diretti dei desideri e bisogni dei propri amministrati verso le autorità pubbliche.

Poscia parla al Clero: si compiace di vederlo qui con lui: ne riconosce la massima utilità come la riconosce il Governo. Il Governo fa molto assegnamento sul Clero. Oggi si fa molto parlare del clero slavo, della politica del clero slavo, di tendenze di esso verso non si sa quali nebulose. Ciò può interessare chi fa della politica astratta, non chi si attiene alla politica realistica, come fa il Governo. Il Governo, invece, che vuole ogni rispetto alla religione, alle ragioni ideali del sentimento nazionale, fa molto assegnamento sul clero slavo, ed il clero slavo avrà dal Governo ogni aiuto. Sulle autorità municipali, sui sacerdoti, sui maestri, il Governo ripose gran parte della sua fiducia per bene educare ai sani principii della religione e della Patria i futuri figli della gran madre Italia.

Infine il Prefetto inneggia ad Aidussina, al Sindaco, ai Sindaci del Mandamento, alle popolazioni tutte.

Si eleva dalla strada un inno. Cantano i bimbi delle scuole:

«La bandiera tricolore
è sempre stata la più bella».
E la bandiera tricolore
Sempre è stata la più bella.
Noi vogliamo sempre quella,
noi vogliamo la libertà».

In mezzo al popolo

Il Sindaco di Locavizza, Edmondo Cibel, pronunzia un discorso in sloveno. Egli ringrazia il Prefetto comm. Ricci della visita, delle sue dichiarazioni che hanno fatto breccia nel cuore di tutti. E tutti hanno sentito uscire dalla sua bocca la verità. Innanzi a queste verità, applaudono egli ed i suoi colleghi, e promettono di seguire le franche parole del Prefetto Ricci, il cui nome è sulle bocche del popolo allogeno come quello di un ottimo ed amato rappresentante del Governo. Chiude con alti zivio al Re, all'Italia, alla bandiera italiana, al governo di Mussolini, al comm. Umberto Ricci.

Questi s'inchina, esce dal Municipio, va a visitare industrie e scuole.

Cantano i bimbi ancora:

La bandiera tricolore
è sempre stata la più bella...

Quel che dicono due preti

Mi accosto al parroco don Jon e al suo confratello don Leban.

— Prego: stampa, signore? — mi dice il primo.

— Si, reverendo.

— Bene. Vorrei dire qualche cosa....

— Ai suoi ordini.

— Bel giorno per noi. Parlo anche a nome di altri sacerdoti. E' la prima volta che viene in mezzo a queste popolazioni un rappresentante del Governo a parlarci così. Ci ha convinti. Noi fino adesso siamo stati trattati duramente. Sentivamo di non meritarcelo. Abbiamo però sempre avuto fede nel cuore degli italiani. Abbiamo avuto ragione di sperare. Non domandiamo di meglio che contribuire al bene dell'Italia, della quale siamo orgogliosi di fare parte. Mi troppo fummo tenuti lontano. Il signor Prefetto oggi ci ha rassicurato. E noi sapremo mantenere lealmente le promesse fatte. Sa che cosa dice un proverbio sloveno? «Con una buona parola si prende una città». Oggi il Governo ha preso non una, ma molte città. Viva il signor Mussolini che ci ha fatto vedere questo giorno.

Sopraggiunge il Capo gabinetto del Prefetto. Lo presento al reverendo don Jon. Egli ripete al cav. Bellazzi queste impressioni. Questo ringrazia a nome del Prefetto.

Torna ancora il comm. Ricci. Parla ai maestri di scuola; stringe di nuovo la mano ai sindaci che lo accompagnano fino all'automobile. Al Sindaco di Aidussina il Prefetto lascia fondi per i poveri; cinquanta lire l'uno per dei bambini che gli regalarono fiori.

Zivio Italia!

Zivio Vittorio Emanuele!

L'auto si mette in moto.

Cronaca Cittadina

VIPPACCO

A Vippacco, il Prefetto trova a riceverlo, altre scuole, associazioni, militi della M. V. S. N., il sindaco Petronio, il Vicario foraneo don Ignazio Breitenberger, il Luogotenente generale della Milizia Naz. comm. Traditi, il console Roberti comandante la 59. Legione della Milizia, l'aiutante maggiore Grazioli, il comandante il distaccamento Vossilla, il comandante il presidio maggiore Cuggiani, il comandante il battaglione 1. fanteria Padovani, i capitani Sguancina, Saltalamacchia, Torchiarolo, il tenente Danzi oltre la popolazione plaudente.

Anche a Vippacco omaggio floreale da parte di bimbe.

Il sindaco accompagna il Prefetto nella sala del Consiglio, dove fa le presentazioni. Poscia lo saluta in nome della cittadinanza, in nome di altri sindaci del circondario, in nome della comune fede nei destini dell'Italia, della quale gli sloveni di confine vogliono essere fedeli sudditi.

Il comm. Ricci risponde.

Dichiara di non voler fare discorsi. «Noi (dice) dobbiamo essere uomini di azione, non di parole». Ripete di essere venuto fra queste popolazioni per conoscere da vicino i sindaci dei comuni allogeni. Avrebbe potuto conoscerli lo stesso, essere al corrente dei loro desideri e bisogni, invitandoli ad Udine, sede del capoluogo della Provincia. Invece aveva voluto recarsi di persona da loro, nella loro terra, per dimostrare la verità che il governo nazionale tiene alle popolazioni allogene come a quelle di tutto il regno. Anzi: siccome quelle popolazioni furono più colpite dalla guerra — disastro comune — intende più risollevarle e dare ad esse il meno piacere del benessere, della pace, di lunga pace.

Così oggi, è felice avere compiuto questo suo proposito: è contento vedersi circondato da altri sindaci allogeni. Spiega la grande importanza della funzione sindacale in un libero Stato come l'Italia. Augura che presto si facciano le elezioni amministrative per eliminare i commissari: onde ogni comune abbia il suo Capo eletto con libero suffragio. Spera che a capo dei comuni allogeni vadano buoni padri di famiglia, gente timorata di Dio e della Chiesa, dell'onore, dell'ordine, sia pure di popolazione slovena. L'Italia vede con occhio di simpatia gli sloveni. Questi abbiano fiducia nel governo d'Italia. Quando abbiano qualche cosa da chiedere vadano direttamente dal sotto prefetto di Gorizia, il marchese Suni che è giovane valoroso, capace, bravo funzionario, dal quale avranno sempre accoglienze fraterne. E vadano pure da lui, che sarà sempre pronto a prospettare al governo centrale i bisogni di quelle popolazioni che ha riconosciute buone, laboriose, devote che coltivate daranno grandi frutti.

Poscia si rivolge ai maestri, al clero e — come già ad Aidussina — esalta i loro ministeri utili alla Patria.

Infine saluta l'Esercito, la Milizia, l'illustre generale Traditi, compiacendosi di avere visto convenuti a Vippacco tanti benemeriti di ogni classe in anello che tutte le classi sociali congiunge.

Seguono una visita alle Cantine Consorziali di Vippacco, un'altra alla caserma della Milizia — e poscia

IL BANCHETTO

Cordialissimo.

Allo champagne il Sindaco Petronio inneggia al Governo nazionale rappresentato così bene dall'attuale Prefetto del Friuli che dimostra davvero di prendere a cuore le sorti (che sembravano dimenticate) degli allogeni: invita ad alzare il bicchiere all'Italia, al Governo nazionale, al Re.

TERZO DISCORSO DEL PREFETTO

Ed eccoci al terzo discorso (per ora) del Prefetto. Egli preso lo spunto dall'evviva al Re dell'egregio Sindaco, ricorda l'amato nostro Sovrano, sempre presente fra noi così in pace come in guerra. E seguendo questa evocazione, torna a ribadire il concetto dell'indissolubilità che lega i sudditi Suoi di ogni razza a Lui, all'Italia. Si riafferma sicuro della fedeltà degli allogeni perchè tale fedeltà si basa su di un patto leale. Brinda all'Esercito, al Re, alla città di Vippacco.

Il Sindaco di Vercogliano Laurencic pronunzia un discorso in sloveno. L'oratore, che parla con la stessa rapidità di Arturo Labriola, vuole esprimere al Prefetto i suoi sentimenti di ammirazione per l'Italia, che egli considera madre, cara madre, non matrigna. Parla della lingua slovena: gli sloveni saranno un giorno lietissimi di conoscere ambedue le lingue, e di averle tutte e due care. Indi prospetta alcune principali questioni di indole locale. Chiude brindando al Re, all'Italia.

Segue il Segretario del Fascio di Vippacco, molto brillante. Egli inneggia all'unione delle due nazionalità italiana e slovena. Saluta l'Esercito, la Milizia, il Duce.

Il Prefetto risponde ad entrambi, assicurando il primo che si sarebbe interessante della soluzione dei problemi locali.

Prima di partire, il Prefetto elargì mille lire al Sindaco per i poveri e per la Chiesa.

A COMENO

Mancanza di spazio mi induce a restringere questa cronaca all'arrivo del Prefetto nel paese. Vive acclamazioni, molto entusiasmo.

Dopo avere salutato i bimbi delle scuole, la maestra signorina Elena Rizza, la maestra Gina Volcic, il clero, la Milizia, i Sindaci, il Prefetto accettò un rinfresco al Municipio.

Qui pure parlò chiaramente e simpaticamente, rispondendo al Sindaco Giuseppe Zigon. Si interessò delle cose di ogni comune.

Infine col Luogotenente generale comm. Traditi si portò innanzi al reparto della Milizia comandato dal tenente Tullio Campana.

Il generale Traditi presentando ufficiali e militi al Prefetto ricordò che questi lasciarono i loro lontani paesi per venire volontariamente, senza compenso alcuno, a rendere onore al rappresentante del governo nazionale. Il generale Traditi plaudì all'opera di pacificazione del Prefetto, opera alla quale vuole contribuire la Milizia serrando di più i vincoli fra italiani e sloveni. Ricordò la centuria di 500 sloveni, centuria ordinata ed entusiasta per l'Italia, per la bandiera. Infine trasse lieto auspicio per l'avvenire del Paese della giornata di oggi.

Inutile dire che il Prefetto rispose al generale Traditi commosso per la parola del prode soldato del Carso, e salutando a nome del Governo i bravi militi sempre associati alle benemerenze della Patria.

* *

Questa la cronaca della giornata prefettizia fra gli sloveni iniziatasi alle 9 e finita alle... 21.

Per oggi basta la cronaca.

Ettore di Sant'Agata.

BERTIOLO

Dopo la tragedia

(15) Perdura profonda l'impressione per la tragedia passionale avvenuta nel pomeriggio di lunedì e di cui avete dato ieri ampia relazione.

Ieri mattina furono eseguite le autopsie dei cadaveri della Lucia Ciani e del Guido Mantoani, alla presenza del Pretore di Codroipo e del medico chirurgo dott. Amedeo Schiavetto.

Nella scatola granica della Ciani fu riscontrata la presenza di ben tre pallottole.

Il Mantovani aveva riportato una ferita mortale, ledente il canale della gola.

* *

Ieri, alle 18.30 seguirono i funerali della compianta Lucia Ciani.

Nel Cimitero di Bertiolo si riversò una vera folla di autorità rappresentanze e popolo: tutti gli assessori comunali e tutte le associazioni del paese erano presenti.

Sul feretro della scomparsa erano posate quattro corone: della famiglia, delle amiche presenti al fatto, del Circolo Tomadini e della popolazione.

La salma, dopo l'assoluzione, fu calata nella fossa, fra la commozione dei presenti.

Poco prima, simile mesta cerimonia si era svolta nel Cimitero di Pozzecco, dove fu sepolta, alla presenza dei famigliari e di pochi intimi, la salma del suicida Mantovani.

CSOPPO

Monumento ai Caduti

E' stata letta una corrispondenza da Osoppo, dove si dice che l'Amministrazione Comunale non s'interessa della erezione di un monumento per onorare la memoria dei Caduti in guerra.

Si fa noto che l'Amministrazione ha fatto quanto poteva per onorare i Caduti e cioè: 1. ha istituito fin dal 1923 un Comitato perchè raccogliesse i fondi necessari per erigere un monumento — 2. ha stanziato lire 2000, già versate fin dal 1923 «pro monumento» — 3. ha fatto costruire a sue spese il Parco della Rimembranza, solennemente inaugurato il 4 novembre 1924. Il Comune, nominato il Comitato, non doveva avere più ingerenza diretta per l'erezione del ricordo ai Caduti, ma sempre esortò il Comitato ad affrettare il lavoro di raccolta dei fondi. Di quello che non fece il Comitato non può rispondere l'Amministrazione Comunale. L'Amministrazione poi, date le condizioni speciali del paese, caldeggia l'idea, da tutte favorevolmente accettata, di costruire un'aula per la Scuola di disegno osoppana in memoria dei Caduti. Il Comune per agevolare la costruzione di quest'aula, ha già fatto il preliminare di acquisto del fondo Broili, che già a quest'ora sarebbe definitivamente proprietà del Comune, se impedimenti legali di forza maggiore non fossero sopraggiunti.

MARTIGNACCO

Sponsali

Oggi, 15 aprile, il rag. cav. Giuseppe Gaspardis impalmava la gentile signorina Maria Marconi, figlia del noto impresario Tomaso.

Alle ore 8, partendo dalla villa Marconi di Ceresetto, andarono a celebrare a Martignacco il rito civile, testimoni i signori Ugo Piccinini, Ugo d'Orte, cav. Vittorio Longhino. Funzionò da ufficiale dello Stato Civile il sindaco cav. Enea Matis.

Dopo ritornati a Ceresetto, alla villa Marconi, il rito religioso seguì nell'antica chiesa della villa, chiamata Antoniniana (dei conti Antonini, dove sono anche le tombe del 1800 degli Antonini, titolare la Madonna della Salute). Per la lieta evenienza la chiesa era stata trasformata dal bravo giardiniere Attilio Ceccotti, in una serra di fiori, disposti con arte.

Celebrò il parroco di S. Margherita, prof. Florida.

Dopo un sontuoso rinfresco, gli sposi partirono in auto per un lungo viaggio.

RIVIGNANO

La morte d'un vecchio corazziere del Re

E' morto nell'età di 69 anni il signor Gio. Batta Biasoni, vecchio corazziere del Re.

Le onoranze funebri tributategli riuscirono veramente solenni, per intervento di autorità e di rappresentanze di tutte le istituzioni locali e per numeroso concorso di popolo.

Il defunto lasciò al Comune di somma di trentamila lire per l'erigenda Casa di Ricovero, e tale atto munifico venne altamente apprezzato dalla popolazione.

Al Cimitero disse commosse parole il congiunto sig. Umberto Biasoni, assessore del Comune.

Nella luttuosa circostanza si ebbero molte offerte per l'erigenda Casa di Ricovero e per l'Asilo.

Alla vedova, alla sorella ed ai congiunti vivissime condoglianze.

Il direttorio del Fascio per una medaglia d'oro a Gorizia

Nel pomeriggio di ieri si è riunito il Direttore Provinciale del Fascio.

Il Segretario Federale Generale Ronchi ha esposto ampiamente la situazione generale. Il Direttorio provinciale ha preso atto con vivo compiacimento trovandola soddisfacente sotto ogni aspetto.

Fu trattato poi ampiamente la questione allogena. Rileva con compiacimento la relazione in merito del Segretario Politico di Caporetto, prof. Felice Cavallotti, che ha dimostrato una speciale competenza e amore allo studio delle questioni locali. Il Direttorio ha deliberato di attribuirgli i più vivi ringraziamenti ed un voto di plauso.

Sul problema scolastico il Direttorio Provinciale ha votato all'unanimità, dopo ampia discussione, il seguente ordine del giorno:

« Il Direttorio Provinciale, considerato che da ampie e precise relazioni risulta che taluni insegnanti delle Scuole elementari, specie nelle terre redente, non sanno compiere nella Scuola, al disopra di ogni personale convincimento, quell'opera di alta italianità che la Nazione attende ed esige, ed ostentano indifferenza e inerzia per l'opera del Governo nazionale, che alla Scuola ha dato magnifico impulso;

« Deplora tale stato di cose e si riserva di chiedere adeguati provvedimenti, non potendo il Partito Fascista consentire che funzionari che hanno compiti così delicati, non intendano la grandezza e la santità della loro missione e si pongano contro il Governo Nazionale che ha voluto e saputo valorizzare attraverso cospicui provvedimenti economici i sacrifici del Corpo Insegnante ».

Il Direttorio Provinciale considerato il nobile e grande sacrificio compiuto dalla Città Martire durante la guerra, delibera di rendersi promotore per l'assegnazione della medaglia d'oro alla Città di Gorizia e vota tra unanimi consensi ed applausi il seguente ordine del giorno formulato dell'onorevole di Caporiacco:

« Il Direttorio Provinciale dei Fasci Friulani, vista la proposta fatta dal Col. Sestilli, primo Commissario Prefettizio di Gorizia, affinchè il Governo decreti alla Città di Gorizia, per il suo comportamento di alto patriottismo, un'alta distinzione, ritenuto che tale proposta per opera dei Governi passati non ha avuto alcun seguito concreto, considerata l'azione di alta italianità assunta da Gorizia durante il dominio austriaco, anche di fronte alle minaccie, ed alle pene dell'oppressore, considerato il sacrificio sopportato serenamente dalla eroica Città, che vide distrutto nella guerra pressochè tutto il suo patrimonio, ricordata la dedizione dei suoi figli alla causa della liberazione e dell'unificazione alla grande Patria, delibera di fare voti presso il Governo nazionale affinchè alla Città di Gorizia venga assegnata la più alta distinzione al valore la quale sarà il simbolo della gratitudine della Patria per le sue alte benemerenze patriottiche ».

ESTENSIONE USO CODICE DI COMMERCIO

I rappresentanti del Goriziano hanno fatto presente la necessità impreseindibile di introdurre quanto prima il Codice di Commercio Italiano nei territori annessi, per eliminare gli infiniti inconvenienti che si verificano giornalmente per la doppia legislazione.

Il Direttorio unanimemente si associa e delibera di informare il Governo Nazionale attraverso la Direzione del Partito. Viene votato il seguente ordine del giorno:

« Il Direttorio Provinciale, preso in esame l'analoga richiesta dei Fasci del Goriziano, fa voti perchè quanto prima venga pubblicato e trovi applicazione nelle nuove provincie il Codice Italiano di Commercio, dando così ulteriore corso all'attesa unificazione legislativa per quanto concerne i territori annessi ».

Per la sistemazione del Tagliamento
Una riunione presso la Cattedra Amb. di Agric.

Domani (giovedì) alle ore 14, presso la Direzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura sono convocate dal Presidente della Cattedra stessa numerose autorità e persone interessate alla sistemazione del fiume Tagliamento.

Si ricorderà che recentemente, in seguito ai danni arrecati alle campagne dall'ultima piena, era sorto a Latisana una Comitato avente lo scopo di propugnare l'attuazione di un piano organico di opere intese a impedire il ripetersi delle inondazioni e a prevenire i danni che il fiume periodicamente minaccia.

Tale Comitato, in considerazione che il problema non debba limitarsi soltanto alla tutela degli interessi della plaga percorsa dal corso inferiore del Tagliamento, affidava alla Presidenza della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il compito di promuovere un'azione di carattere più generale per la completa e definitiva sistemazione del massimo fiume friulano.

L'adunanza di domani è una conseguenza di tale deliberazione: in essa si discuterà sull'importante argomento e si procederà alla nomina di un ristretto comitato di azione, incaricato di promuovere o sollecitare dagli Enti pubblici i desiderati provvedimenti.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA: in morte di Giorgio Petronio: Daniele Agnola e Giuseppe Mascherin 10, Fratelli Castelletti 5 — di Luigi Barbin: Fratelli Castelletti 5.

PADIGLIONE TULLIO: in morte di Giorgio Petronio: dott. Nino Ramella 10.

SOCIETA' INFANZIA: in morte di Giorgio Petronio e di Silvestri Antonio: Gatti Giovanni 4.

Problemi cittadini
Sulla sistemazione di via Gemona e il deviamento della roggia

Riceviamo la seguente:

Ill.mo sig. Direttore:

Conoscendo il suo interessamento a tutto ciò che riguarda la nostra città, ci permettiamo chiederle un breve spazio sul suo giornale perchè volesse far noto ai molti suoi lettori, il progetto che ora l'Ufficio Tecnico Municipale di Udine sta ultimando per sopprimere dalla nostra città la roggia che va da Chiavris a Porta Grazzano.

Con l'attuazione di tale progetto, a noi sembra, che gran parte della cittadinanza ne risentirà un grave danno, specialmente per la cessazione dei molti lavatoi pubblici e privati che costeggiano tale roggia, nonchè gli opifici che da essa ritraggono la forza per il lavoro.

A Udine, specie nella stagione estiva lo acquedotto ha poca acqua e difatti anche lo scorso anno il Municipio raccomandava a tutti gli utenti di farne il minor spreco possibile; certo togliendo il mezzo di lavare, panni nella roggia, parecchie centinaia di famiglie dovranno consumare l'acqua potabile.

Unico punto dove la roggia potrebbe essere coperta (non soppressa) è Via Gemona allargando così quella strada assai frequentata e formando due lavatoi, uno alla ex barriera e uno presso la caserma dei R.R. Carabinieri.

Quello che poi sembra strano è l'abolizione nei due viali di Chiavris, ora Viale Friuli che ivi la roggia oltre che esser utile è anche di ornamento con strada e viale larghi.

A noi sembra che l'amministrazione comunale quando si tratta di lavori così importanti come il presente, dovrebbe sentire anche il parere della cittadinanza, tanto più quando si tratta di spendere una somma che sarà certo ingentissima e che a lavoro eseguito Udine ne avrebbe danno e non vantaggio.

Speriamo che la questione venga raccolta e discussa sui giornali cittadini da persone competenti e che una cosa di tanto interesse per Udine venga ben ponderata e vagliata prima che si comincino i lavori.

Ringraziamo dell'ospitalità.

Alcuni cittadini

* *

Abbiamo pubblicato di buon grado la lettera firmata «Alcuni cittadini» e che riguarda uno dei maggiori problemi edilizi della città. Diciamo subito che non ci è dato pel momento di precisare il problema stesso inquantochè si trova ancora allo stato di «studio» ed è — per quanto ci consta — ben lungi dall'essere concretato, come parecchi altri dei grandi lavori di risanamento della città. La quale (bisogna pur convincersi) ha bisogno di un sano e coraggioso *bistouri* se si vuole portarla a quella che sarà domani la capitale di una intera regione. Occorre cioè «sprovincializzarla» per dirla con una parola barbara se si vuole, ma piena di efficacia. E per sprovincializzarla fa d'uopo non solamente dotarla di moderni edifici pubblici, di scuole, di istituzioni, ma anche di strade ampie e spaziose, togliendo tutti gli inciampi che possono formare (se vogliamo) una «tradizione estetica» ma contrastante con gli sviluppi attuali della vita. Uno dei problemi più indicati per la sua risoluzione immediata è quello di regolarizzare l'accesso da Porta Gemona con l'imbonimento della roggia che poi ricongiungerebbe porta Grazzano. Secondo un progetto di studio la roggia verrebbe deviata a porta Gemona stessa e mandata per il fossato della circonvallazione interna a sfociare nel canale Ledra.

Francamente, non crediamo che i quattro lavatoi pubblici possano essere di inciampo a questo grande progetto; e nè le poche industrie azionate dall'acqua stessa. Non conosciamo di questo progetto i dettagli e quindi non possiamo esporre neppure a grandi linee quale ne sarà il risultato e la spesa; ripetiamo però che le obbiezioni mosse dalla lettera che più sopra pubblichiamo, non sono tali da ostacolare un'iniziativa che merita invece di essere studiata od incoraggiata.

Il comune affronta del resto anche il progetto dell'acquedotto, per il quale si spenderanno tre milioni, portando così questo importante servizio a quell'altezza che la città sempre in aumento richiede.

Unica obbiezione di valore alla copertura della roggia potrebbe essere quella industriale; ma d'altra parte, quanto ne guadagnerebbe la città in fatto di igiene e di estetica?..

e quanto spazio non verrebbe così aggiunto al libero movimento ed alla espansione; quanto non migliorerebbe il movimento stradale ed edilizio.

Attendiamo quindi senza preconcetti che l'Ufficio Tecnico abbia allestito questo progetto il quale si inquadra appunto nella graduale sistemazione, nell'incessante miglioramento delle maggiori arterie.

L'ESITO OTTIMO DELLA PESCA

Non siamo ancora in grado di dare il dettagliato resoconto finanziario della Fiera Pasquale di beneficenza; però sappiamo che si è chiusa con un esito superiore ad ogni aspettativa. L'incasso per la vendita dei biglietti si aggira sulle 194 mila lire e più; aggiungansi a queste le 13 mila lire ed oltre delle oblazioni e avremo una somma che sorpassa di parecchio le 200 mila lire.

Come si vede, il successo è stato completo, superiore agli anni decorsi.

Infatti l'anno decorso si arrivò con le oblazioni a circa 190 mila lire.

UFFICIO COLLOCAMENTO ex Combattenti

La locale Sezione Combattenti ci prega di comunicare agli interessati che da oggi, presso l'Istituto Friulano per la Emigrazione, Palazzo della Prefettura, incomincerà a funzionare sotto la direzione del dott. Giacomo Lucchini, un apposito ufficio di collocamento per gli ex combattenti della Provincia del Friuli. Ad esso si potranno pertanto rivolgere tutti gli ex combattenti, siano o non siano soci della Sezione. Per i non soci saranno necessari documenti comprovanti la loro qualifica di Combattenti.

CROCE ROSSA ITALIANA

Oggi alle ore 17 si riunisce presso la sede, in Piazza dell'Ospedale, il Consiglio della Croce Rossa, sotto la Presidenza del Senatore Morpurgo, per l'approvazione dei bilanci e per altri importanti argomenti.

Università Popolare
La letteratura cristiana dei primi secoli

Iersera il chiaro prof. dott. Carlo Bressani tenne l'attesa conferenza su «La letteratura cristiana dei primi secoli».

L'oratore, premesso uno sguardo alle condizioni morali, intellettuali e politiche, contemporanee alle origini del pensiero cristiano, si addentrò nell'interessante argomento.

Disse che il pensiero cristiano, entrato nella latinità, si affacciò spiritualmente in antitesi a quello classico; nasceva in gente nova, sovente non compreso nell'orbita dell'arte classica.

Perciò la letteratura di cui fu rivestito quel pensiero ha l'aspetto umile e di essere armata a diuturna polemica; spesso è rude e aliena dalle forme ricercate dell'arte aurea.

Lo sviluppo del pensiero cristiano avviene più fortemente in Oriente che in Occidente. Nei primi due secoli, nel mondo ellenico brillarono Aristide e Atenagora e Giustino filosofi e scrittori vigorosi; nel mondo occidentale Clemente Papa, Ippolito Romano e Ireneo. Segue ad essi dominatore Tertulliano cartaginese perito in tutti i rami della cultura teologo filosofa scrittore di argomenti vari, vigoroso e conclusivo Minucio Felice, il Cicerone cristiano, è notevole pel suo Ottavio, elegantissimo dialogo apologetico. Accanto a Tertulliano sta la figura grande di Cipriano pure Cartaginese, notevole per le sue lettere di contenuto disciplinare e morale, e l'eruditissimo Lattanzio per gli eleganti e forti libri apologetici e morali. In questa seconda età nell'Oriente Ellenico dominavano le figure possenti di Clemente Alessandrino col suo Pedagogo, saggio di etica cristiana, e il suo discepolo Origene con l'apparato di esegesi biblica. Così giungiamo alla significativa conclusione storica di Costantino.

La lotta, terribile sostenuta nel campo civile e intellettuale dai cristiani era coronata col trionfo del loro pensiero sovra quello classico dentro la latinità.

L'ultima a svilupparsi fu la poesia; una vera forma letteraria poetica abbiamo alla metà del secolo III con Commodiano. Poeta grande anche comparato ai classici è Prudenzio del secolo IV.; notevoli sono Paolino Nolano, Giovenco, Sedulio, Gallo, Damaso papa, Proba patrizia romana, Vittore vissuti fra il secolo III. e IV.

Bisogna fermarsi dinanzi al secolo V.; il mondo che segue considerarlo nuovo non solo civilmente ma anche nell'arte, la quale pure è cristiana.

Chiude il mondo romano ed apre l'evo nuovo Sant'Agostino, persona gigantesca nella storia del pensiero umano. Girolamo, Ambrogio, Ilario hanno interessato la parte cristiana dell'Impero; Agostino avvinse col suo pensiero il mondo.

Con grandiosità finiscono così anche gli incunaboli della letteratura cristiana, la quale se non vinse in bellezza quella classica, contenne un pensiero universale gigante creatore di una civiltà nuova.

Il prof. Bressani parlò per oltre un'ora, dinanzi a molti uditori, attentissimi. Parlò con eleganza di forma e con profonda e non ordinaria conoscenza dell'argomento, emettendo apprezzamenti e giudizi dei fatti e degli uomini, sereni, profondi, equilibrati.

Calorosi e prolungati applausi salutarono alla fine il valente conferenziere, il quale si ebbe anche moltissime congratulazioni.

S. E. SPEZZOTTI A POSTUMIA

Ieri S. E. Spezzotti, accompagnato dall'on. Gino di Caporiacco si è recato a Postumia. Dapprima S. E. ha visitato le Grotte demaniali e la Grotta del Paradiso e quindi si è recato a visitare la Valle del Rio dei Gamberi e i giganteschi archi naturali nonchè il cavernone in prossimità del fiume Piuca, manifestando ripetutamente la sua approvazioni.

Per il Monumento provinciale in Udine a mons. Giuseppe Ellero

Pervenute direttamente al Comitato:

Scheda N. 1281 affidata al prof. cav. E. Catterina, preside del R. Ginnasio Liceo Emilio Catterina 10, Lucia Pezzali 19, D'Alessandro 5, P. Zanotti 5, A. Da Villa 10, G. Novacco 5, R. Trevisani 10 — Totale L. 55.

S. E. mons. Luigi Paulini vescovo di Concordia L. 100.

Seminario di Pordenone L. 100 — cav. Cristoforo Virotta 50 — Co. Maria De Stabile Giacomelli 50 — d. Anania Barnaba (Este) 50 — sig.na Emilia Rsinato 10. Colonn. comm. Costantino Cavarzerani 20 — d. Giovanni Anzil (I. off.) 10.

Scheda N. 474 affidata al sac. Paolino Urtovic — Paolino Urtovic 20; Circolo Maschile S. Giorgio 20; Circ. Femm. 20; donne cattoliche 15; sig. Venceslao Menazzi 25 — Totale L. 100.

N. N. Reana del Roiale 19.

Scheda 1319 affidata alla sig.na Teresina Dalan: Teresina Dalan 10; Teresa vedova Dalan 5; Rosa Di Santolo Venuti-Modolo 10; Colles Rina 5; Mercedes Bossi 5; Formenton Maria 5 — Totale 40.

Somma d'oggi 595 — Somma precedente L. 10.201.50 — Totale somma complessiva a tutt'oggi L. 10.796.50.

L'ASSEMBLEA DEI TABACCAI

Domani, 16 corrente, alle ore 3 pom., seguirà all'Albergo al Telegrafo l'assemblea generale dell' Unione Tabaccai per Udine e Provincia. In detta assemblea verrà data relazione del recente Congresso di Alessandria.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Pressione a O: 751.1 — pressione al mare: 763.1 — temperatura: 13.4 — umidità (0 — 100): 73 — vento: direzione S., forza debole — ebulosità: 8 — stato del tempo: incerto — temperatura massima 21.7, minima 10.7 — acqua caduta mm. 0.65.

Penombre
Luca Cortese: ben tornato!

Luca Cortese — annunziano i giornali — che dopo il clamoroso processo subito si era ritirato dal mondo, forse memore che «il faut attendre pour attendre», Luca Cortese torna alla vita in modo degno di lui; clamorosamente. Con una tournée di conferenze molto strane di vita vissuta, episodi, rivelazioni, e relativo cinematografo.

Luca Cortese?

Lo avete tutti in mente? Bene! il protagonista — chi non lo ricordasse — di quel dibattimento a base di milioni ch'egli si era fatto dare non ricordo bene in quale modo (e non oso qualificarlo, perchè quando si tratta di cose di milioni temo da un momento all'altro che.... colui che osò, mi diventi per lo meno.... ministro del Tesoro) milioni dunque che si era fatto dare dalla Banca del Lazio, e poi profusi follemente in speculazioni in beneficenza, in non so più bene quali altre cose. Ricordo che c'era un tempo in cui bastava voler quattrini e conoscere soltanto di saluto Luca Cortese per averne....

Io... «vergine di servo encomio e di codardo oltraggio» (benchè avessi convinto Luca Cortese tenente di fanteria) non compresi bene quel processo. Tutta Italia, nonostante il corso della guerra ne divorava le cronache. Luca Cortese, anzichè difendersi soltanto,.... rampognava giudici, avvocati, testimoni, coimputati, come se fosse vittima del più violento sopruso. Elegante, sorridente, altero come un generale in una parata, gridava: «Non Cortese dinanzi ai giudici, ma i giudici innanzi a Luca Cortese. A me»

Ma i milioni?

Sì: i milioni li aveva avuti. Ma a che avevano servito? A Lui. No. Ma all'Arte, all'Italia (tutto maiuscolo); e se quel monomane di Gosti, che vedeva in tutti traditori della patria non avesse preso il granchio solenne (uno dei tanti granchi) di sospettare pure di lui, Luca Cortese, Giornalista ammesso anche a Corte, altri milioni avrebbe avuti, per più alti scopi... e Caporetto non sarebbe venuto...

A sentirlo, sbalordiva.

Parlava di «milioni» come Tecoppa, di ferravilliana memoria di polli.

Per fare la galantina ci vuole il tacchino: «e mi l'ho ciapà», diceva Tecoppa. Così Cortese. Per degli affari ci volevano milioni e lui li.... prendeva.

Certo che delinquente non era. Lo folla femminile soprattutto sentì questo. Luca Cortese tornava seralmente in carcere a Regina Coeli coperto di fiori fra applausi. I giudici stettero alle cose; non allo spirito. Lo condannarono. A poco. Ma lo condannarono. Per, qualche cosa di consistente sulla gridata innocenza del Cortese doveva ben esservi se il suo caso — unico caso — venne compreso in una amnistia....

Come tutti i personaggi si fece intervistare appena ebbe cambiato di casa. E annunziò il suo prossimo ritorno alla battaglia della vita.

Eccola!

Ben tornato.

Senza alcuna irrisione.

Luca Cortese appartiene a quella categoria di personalità ch'io chiamerei nietzschiandmente: solitarie. Chi ha letto bene Nietzsche dell'Al di là del bene e del male, mi comprenderà: «Come posso profondo profondo è il solitario ....»

Gente non comune, di grandissimo ingegno. Fuori della vita, che ha restrizioni. Non fatta per l'Esercito, ideale grandissimo come simbolo, ma costituito di piccole, povere cose; non per la burocrazia, acquitrino di ogni nazione; non per la famiglia che è sovente sacrifizio,... capaci di azioni sublimi, gigantesche, se posti nella occasione di compierle. Inadatti a tutti ciò che è misero, perchè nel proprio cervello il tasto della grettezza non corrisponde.

Personaggio di eccezione, ad ogni modo. Solamente il grande ignorante, che si trova appunto annidato nelle alte sfere della burocrazia, può credere all'unità dei cervelli, e stabilire buono cattivo come il pollo alla cacciatora o la frittata.

Cortese può essere un genio. Può avere detto il vero quando gridò: «Datemi ancora credito, e vi darò l'impero d'Italia». Chi sa?

Frattanto, egli torna alla battaglia. Fibra non fiacca. Ascoltiamo.

MIRIEL

Un "Numero unico,,

Come annunciammo, domani, 16, a Rivignano, s'inaugurerà il grande organo della parrocchiale e si celebrerà la festa Ceciliana.

Per l'occasione, fu pubblicato un numero unico illustrato che merita particolare rilievo. Facciamo intanto i nostri sinceri elogi alle Arti Grafiche Cooperative Friulane, che hanno saputo dare al fascicolo (30 pagine in ottavo grande) una bella veste tipografica, sia per nitidezza delle fototipie, come per la scelta e la disposizione dei caratteri. Magnifiche. Notiamo: l'architettonica facciata della chiesa (una delle migliori ideate dal vecchio D'Aronco) veduta di scorcio col caratteristico campanile staccato; i ritratti: di S. E. l'Arcivescovo, del prevosto di Rivignano don Antonio Sbaiz, di S. E. il Vescovo di Vicenza mons. Ferdinando Rodolfi presidente generale dell'Associazione Italiana di Santa Cecilia, del prof. cav. Ravanello, dell'abate G. B. Candotti e di altri — nonchè riproduzione di quadri, fotografie dell'organo e di varie sue parti, panorama di Rivignano, ecc.

Il contenuto dello splendido fascicolo ci è indicato nel seguente sommario: La Presidenza della Sezione udinese dell'Associazione italiana di Santa Cecilia, ai Ceciliani del Friuli — S. E. l'Arcivescovo di Udine al Prevosto di Rivignano — Lodiamo il Signore! (d. Vittorio Toniutti) — S. Cecilia Patrona dell'Ass. Naz. per la musica sacra (d. Antonio Sbaiz) — Come venne il nuovo organo (d. A. Sbaiz) — Descrizione del nuovo organo — S. Cecilia (versi) (d. Federico Pilutti) — Il Canto della Chiesa; qualche norma pratica: Saggio di estetica (d. Mario Roussel) — Il Vescovo S. Niceta e le norme per le «Scholae Cantorum» nella chiesa di Aquileia (G. Vale) — Organisti italiani dei nostri giorni (A. S.) — Il prof. cav. Oreste Ravanello; cenni biografici (Francesco Panciera di Zoppola) — L'organo gnûf, versi friulani (Prè Genio) — Organo e organari nella storia (d. Alceste Saccavino) — Giovanni Pier Luigi da Palestrina (A. S.).

ARTE e TEATRI

TEATRO SOCIALE
« IL PAESE DEI CAMPANELLI »

Numeroso pubblico accorse iersera al Sociale, per assistere al «Paese dei Campanelli», la bella operetta di Virgilio Ranzato.

Piacquero particolarmente il Piraccini, la Minoretti. Alla vivace coppia Monti-Gargano furono richiesti molti bis, in parte concessi. Discretamente Laganà e la Werbicowska, pur non essendo molto adatti per un'operetta come questa, ricca di difficili duetti e romanze.

Ma più che per l'esecuzione, il «Paese dei Campanelli» è piaciuto (o meglio piace sempre) per la musica fresca, zampillante, intessuta con varietà e originalità di temi.

Stasera, a richiesta generale, la Compagnia Lombardo N. 1, replica «Il Paese dei Campanelli».

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA TEATRO CECCHINI. — «Kean» (Genio e sregolatezza) — Domani giovedì 16 aprile, dalle ore 17 in poi, avremo le prime visioni di questo importante lavoro cinematografico.

Questa bellissima film, tratta dal romanzo che Alessandro Dumas padre scrisse nel 1836 per Federico Lemaitre dopo la morte di Edmondo Kean, il più grande tragico della terra d'Albione.

L'opera del Dumas ha in tale film una sublime interpretazione da parte di tutti gli attori ed in primo luogo dai principali: «Kean» sig. Ivan Mosjoukine e «Contessa Koefeld» sig.a Lissenko.

Il dramma è magistralmente riprodotto con scene e costumi deliziosamente disegnati, con una azione meravigliosa di tutti gli attori; esso incatena lo spettatore.

La Direzione del «Cecchini» rende noto che, anche per questo importante lavoro, i prezzi non saranno aumentati.

Quanto prima: « I dieci comandamenti ».

CINEMA CONCERTO «EDEN». — «Violette Imperiali». Ancora oggi, dalle ore 17 verrà replicato il programma, così pure verranno distribuiti mazzetti di violette profumate, con cui la Direzione dell'Eden vuole rendere omaggio alle eleganti e gentili frequentatrici dell'elegante ritrovo. Prezzi soliti.

Ci comunicano:

Il Prefetto
DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visti gli atti relativi alla concessione della Tombola a beneficio dell'Istituto *Paolo Colosimo Pro Ciechi-Napoli;*

Visto il Piano e Regolamento della Tombola suddetta, ai sensi, e per gli effetti dell'art. 158, primo capoverso della Legge su lotto 10 gennaio 1895;

RENDE NOTO

che l'estrazione della anzidetta Tombola, con premi in contanti per l'ammontare di L. 475.000, avrà luogo immancabilmente in Roma il

30 APRILE 1925

alle ore 19 (7 pom.) nel Cortile interno del Palazzo Demaniale a Via dell'Umiltà, ove ha Sede la Intendenza di Finanza, alla presenza della Commissione Governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dall'apposito Regolamento.

Roma, 13 aprile 1925.

Il Prefetto: *P. D'Ancora*

ULTIMA ORA

La crisi francese

L'incarico a Briand tramonta per l'ostilità dei socialisti.

PARIGI 15. — Qualunque sia lo stato della crisi ministeriale, domani le camere saranno riunite d'urgenza per deliberare sul progetto che eleva da 22 a 25 milioni i prestiti della Banca di Francia allo Stato, e da 41 a 45 miliardi la circolazione dei biglietti. Il governo dimissionario incaricato del disbrigo degli affari correnti domanderà alla camera che si è aggiornata a domani alle ore 15 e al senato convocato d'urgenza dal presidente Deselves di approvare il progetto. Il senato dovrà pure approvare il progetto già approvato dalla camera relativo alla convocazione dei consigli generali.

Aristide Briand lasciando l'Eliseo alle 19.45, ha fatto ai giornalisti presenti le seguenti dichiarazioni:

— Dopo tutte le consultazioni che sono stato indotto a fare in seguito alla risposta che mi ha consegnato il gruppo socialista, dopo la deliberazione del consiglio nazionale ho deciso di dire al Presidente della Repubblica che con mio grande dispiacere mi era impossibile di riuscire a costituire un gabinetto conformemente alla concezione che ho dell'azione governativa. Infatti io avevo studiato un ministero che si appoggiava su una maggioranza di gruppi partecipanti tutti ad una azione comune per uno scopo comune, assumendo tutti una stessa ed eguale responsabilità. In seguito al rifiuto dei socialisti l'equilibrio politico sul quale riposava la mia concezione si trova rotto, la formula diviene irrealizzabile. Io credo in tali condizioni che sia preferibile di lasciare ad altri la cura di risolvere la crisi.

Briand ha poi continuato:

— Io non ho cambiato di parere. Io considero che Painlevé è l'uomo più indicato nelle circostanze attuali per risolvere la crisi con facilità. Egli troverà da varie parti concorsi più premurosi di quelli che avrei trovato io stesso. Forse ho avuto il torto durante la mia carriera politica più lunga della sua di pestare alcuni piedi..... Li ho ritrovati!

Ritornando quindi alla dichiarazione del consiglio nazionale socialista Briand si è così espresso: si è domandato se io non potevo prima di prendere una decisione attendere che il Consiglio socialista si fosse pronunciato sulla questione circa la politica di sostegno del ministro. Io — ha concluso Briand sorridendo — penso che quando una corda deve sostenere un impiccato, vale meglio non essere sospeso al capo della corda!

L'incarico nuovamente offerto a Painlevé

PARIGI 15. — Ieri sera alle 21.45, il Presidente Doumergue ha avuto un colloquio con Painlevé e gli ha offerto, in seguito al rifiuto di Briand di costituire il Gabinetto. Painlevé ha risposto al Presidente della Repubblica, che egli desiderava dare il concorso più attivo al Presidente stesso per la soluzione della crisi e che avrebbe subito consultato i suoi amici ed avrebbe riveduto il Presidente domattina all'Eliseo.

Painlevé dunque trascorrerà parte della notte in consultazioni con amici e capi gruppo. Si ritiene, che se egli è deciso ad accettare il secondo invito, ciò significa che vuole andare fino in fondo. Il cartello punta ora su due carte: Painlevé in un primo tempo e Herriot in un secondo tempo. Se un Ministero Painlevé fosse battuto al Senato al momento della sua presentazione, l'indicazione delle sinistre è unanime per Herriot. Il Presidente dimissionario farebbe d'altronde parte del Gabinetto, essendo proposito di Painlevé di offrirgli il portafoglio degli Esteri.

Un governo socialista nel Belgio

PARIGI 14. — Vandervelde, leader dei socialisti belgi, ha accettato l'offerta di Re Alberto, di costituire il nuovo Gabinetto, che sostituirà il ministro Theunis.

Il Vaticano e le violenze

Sugli episodi di violenza verificatisi in questi giorno l'«*Osservatore Romano*» organo del Vaticano, pubblica un notevole commento. Dopo aver deprecato la «cieca violenza omicida che irrompe dalle più incomposte passioni», l'organo vaticano, fa appello al bene del Paese, all'interesse ed al decoro della Patria, all'onestà ed al buon nome di tutti i partiti, perchè la ribellione, la brutalità, la rappresaglia, la rissa, l'abbrutimento non abbiano mai, da qualunque parte osano affermarsi, nè attenuanti, nè spiegazioni.

«Tutti i partiti — prosegue il giornale — devono sentire profondo ed inderogabile l'interesse ed il dovere di un fronte unico; contro questa cattiveria e questa vergogna che ribolle dai più infimi strati sociali e lambisce ed invade le stesse classi elevate, occorre reagire e ciò si raggiunge soprattutto con la corporazione di tutte le forze politiche, unanimi in questo scopo superiore, poichè si assicura e stabilizza la continuità della possanza statale, attraverso lo avvicendarsi al Governo dei vari partiti. Ora sarebbe ingiusto asserire che l'attuale Governo non si sforzi di attuare, di difendere e di assicurare il principio della preminenza dell'autorità dello Stato; sarebbe tuttavia abbandonarsi a straordinario ottimismo tentare che i partiti tutti, senza distinzione lo coadiuvino efficacemente in quest'opera, ed è inutile muover rimproveri al Governo, quando lo spirito di parte per più diversi ed opposti pretesti si crea intorno le più insormontabili difficoltà ad agire e provvedere».

E' affermato che una riforma piena ed effettiva del costume politico è necessaria, sopratutto per il ritorno alle finalità cristiane, l'*Osservatore Romano* conclude col rilevare, che a ciò non si potrà giungere se la preparazione a questa favorevole condizione di spirito non sarà data dalle invocate provvidenze politiche.

Le borse riaperte

ROMA 14. — Le borse ed i mercati valori si sono riaperti ieri dopo la sospensione per le feste pasquali.

Nella mattina il comm. Recanati, presidente della Federazione degli agenti di cambio presso la Borsa di Roma, ha avuto una conversazione col direttore generale del Tesoro, comm. Pace. A quanto ha detto il comm. Recanati ai giornalisti, il comm. Pace ha mostrato le migliori disposizioni e lo spirito più conciliativo

Una festa italo-americana

ROMA 14. — L'associazione italo-americana ah offerto stassera nella propria sede un banchetto in onore del signor Thomas Lionte, presidente della Italy-America Society, socia della Banca Morgan. Vi sono intervenuti fra gli altri l'ambasciatore degli Stati Uniti S. E. Fretcher, il presidente del senato S. E. Tittoni, i ministri De Stefani, Thaon di Revel e Rocco, l'on. Cantalupo, il senatore Reed, ed altre autorità. Avevano aderito S. E. Mussolini, i ministri Federzoni, Nava, Grandi.

Alla fine del banchetto hanno parlato applauditissimi l'on. barone Sardi, il signor Lionte e il ministro on. De Stefani, esaltando i sentimenti fraterni che stringono l'Italia all'America.

La conferenza interparlamentare del commercio

ROMA 14. — Sono giunti questa sera coll'espresso di Parigi, alcuni membri della delegazione belga alla seconda conferenza parlamentare internazionale del commercio. Sono pure giunti i delegati inglesi e il delegato francese. Le eminenti personalità sono state ricevute alla stazione dal signor Eugenio Baye segretario generale del consiglio della conferenza e dall'on. Zimolo membro del comitato esecutivo italiano della conferenza

L'inauguraz. del padiglione francese alla Mostra di Milano

MILANO 14. — Alla fiera campionaria è stata stamane inaugurato il padiglione Francese, un grande edificio ottagonale decorato con magnifici arazzi e artistici vasi di Sèvres. L'ambasciatore di Francia, sig. Besnard, coadiuvato dal console francese e dai delegati della mostra, ha ricevuto nel padiglione le autorità cittadine col ministro on. Nava e i componenti del consiglio della fiera.

All'Hotel de la Ville, l'ente della fiera ha offerto una colazione in onore della rappresentanza francese e questa sera l'ambasciatore Besnard ha offerto un pranzo alla presidenza della fiera e alle autorità cittadine.

L'on. Ciano acclamato a Civitavecchia.

CIVITAVECCHIA 15 — Proveniente da Roma e diretto a Milano è giunto alle 22 il ministro on. Ciano. La stazione era tutta addobbata e gremita di folla, tra cui si notavano varie autorità. Al giungere del treno la musica Ponchielli ha suonato l'inno «Giovinezza» mentre la folla acclamava con entusiasmo. L'on. Ciano è sceso e dopo aver baciato il gagliardetto della sezione locale ferrovieri fascisti, ha pronunciato brevi parole salutate da scroscianti applausi. Dopo pochi minuti il ministro è ripartito fra le rinnovate acclamazioni della folla.

L'atto generoso di un funzionario diplomatico

ROMA 14. — Nella ricorrenza del 25.o anniversario di regno del nostro Augusto Sovrano un funzionario della carriera diplomatica italiana ha fatto pervenire a S. E. Mussolini per varie opere di beneficenza del mezzogiorno e delle isole una cospicua somma. Di tale munifica donazione lire 230 mila sono state destinate all'ufficio italiano di igiene previdenza ed assistenza sociale (fondato e diretto dal profes. Levi) affinchè se ne valga quale primo fondo per la costruzione di un sanatorio popolare interprovinciale per la tubercolosi polmonare da erigersi nella città Giardino Mussolinia in Mussolinia in comune di Caltagirone.

Il sanatorio sarà intitolato all'augusto nome di S. M. Vittorio Emanuele III.

I CAMBI.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 970 a 985; Belgio da 122 a 124; Francia da 125 a 125.75; Londra da 116.80 a 116.95; Nuova York da 24.371 a 24.383; Spagna da 345 a 349; Svizzera da 471 a 474; Atene da 40 a 42; Berlino da 580 a 588; Bucarest da 11. a 11.50; Praga da 72.60 a 72.70; Ungheria da 0.0338 a 0.0344; Vienne da 0.0340 a 0.0347; Zagabria da 39.40 a 39.70.

Rendita 82, consolidato 97.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 125.525; Svizzera 471.35; Londra 116.75; New York 24.41; Berlino (marchi oro) 580; Vienna 342; Bucarest 11.50; Belgio 123.25; Spagna 350; Praga 72.40; Budapest 0.034.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 14 corr.: corso medio 78.05; Trieste 76.50; Milano 77.50; Roma lire 77.75.

Il generale Grazioli durante l'ultima guerra

Del generale Grazioli, che i giornali concordemente preannunziano quale Capo di Stato Maggiore, diamo lo stato di servizio prestato durante l'ultima guerra.

Egli fu comandante della brigata Lambro alla presa di quota 188 di Oslavia e del San Marco (6-9 agosto 1916) conquiste che manteneva non ostante i violenti attacchi nemici del novembre 1916 e del febbraio 1917. Nel maggio 1917 sostituì il generale Giardino nel comando della 48.a Divisione, che guidò nelle aspre azioni di maggio, giugno ed agosto 1917, alla conquista di Dorso del Palo, del Boscone e di quota 174 (Val di Rose). Comandante dell'8.o Corpo d'Armata, fu l'ultimo ad abbandonare Gorizia, coprendo la ritirata della III Armata. Capo di Stato maggiore di Armata, nel giugno 1918 costituì ed assunse il comando del Corpo d'Armata d'assalto, che guidò di là del Piave nel giugno 1918. Il 28 ottobre assunse pure il comando dell'8.o Corpo d'Armata, in sostituzione del generale Gandolfo e lo guidò alla conquista di Vittorio Veneto e della stretta di Fadalto (30 ottobre).

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine

I nipoti **Canciani Comandante cav. Ugo** e consorte **Gallerio Malvina, Canciani Ammiraglio comm. Ciro** e consorte **Celotti Dora, Canciani cav. Guido** e consorte **Coceani Maria, Canciani Ines** e marito **Celotti dott. Giuseppe, Tolusso Carlotta, Aldo** ed **Alba** in **Calderoni** partecipano la improvvisa morte del loro amatissimo zio

Solimbergo Andrea fu Antonio

Capitano di Cavalleria a riposo
Reduce della Campagna 1859

avvenuta in Udine, ieri 14 aprile, ad ore 18.

I funebri avranno luogo domani, giovedì 16, alle ore 10 antim., partendo dalla casa Celotti di Via Liruti 22.

La presente serve di partecipazione personale

Udine, 15 Aprile 1925.

E' morto quest'oggi, alle ore 16.30

URBANO DI MONTEGNACCO

di anni 22
Studente Universitario

I genitori Dott. Sebastiano e Clelia Morgante, i fratelli Ermes, Tristano, le sorelle Dott. Magda, Fernanda e Viviana, il cognato Ing. Ferruccio Tissi ed i parenti ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo giovedì 16 corr, alle ore 9.30.

Tarcento, 14 aprile 1925

†

Paolino e Giovanna Jem partecipano con l'animo straziato la perdita del loro caro angioletto

ARNALDO

vissuto appena 15 giorni.

Cavasso Nuovo, 15 aprile 1925.

Ringraziamento

La moglie Maria Renier vedova Lotti e figli, il fratello Roberto Lotti e famiglia, il cognato Guido Di Gaspero Rizzi e moglie Rosalia Lotti, il cognato Marco Renier, le sorelle Lotti, i nipoti e parenti, vivamente ringraziano tutti quelli che in qualsiasi modo parteciparono ad onorare la memoria del loro Caro Estinto

LEANDRO LOTTI

Villasantina, 14 Aprile 1925.

Avvisi Economici

OFFERTE IMPIEGO - LAVORO

CERCANSI entro 20 corr. un gestore, un capo fornaio, un impastatore presso Forno Rurale di Remanzacco.

FITTI

UFFICIO - due stanze primo piano via Posta 6 affittansi. Rivolgersi Savorgnana 20.

BOZZOLIERA - magazzino e magazzino sotterraneo affittansi. Rivolgersi Cassetta 3, Unione Pubblicità, Udine.

INSEGNANTE sola cerca tre locali vuoti, soleggiati. Rivolgersi: via Savorgnana 20.

AFFITTASI stanza ammobigliata persona sola, presso distinta famiglia. Poscolle 16, piano 2.

COMMERCIALI

CAPORETTO vendesi casa con negozio, tutto bene arredato, bella posizione. Rivolgersi F. S. Caporetto, N. 61.

MACCHINA Dubied per maglierie seminuova 60 cm., N. 8, conrigatore a due colori e autorigatore per lavori moderni, vendesi. Rivolgersi Francesco Binello, Risano (Udine).

CAUSA partenza vendo cane bracco tedesco puro. Rivolgersi via Trento 25, Udine.

53.o Esercizio — Fondata nel 1873

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5.000.000 — Emesso e versato L. 4.000.000
Fondo di riserva L. 3.000.000

Sede Centrale in UDINE

Filiali: Aviano - Buia - Caporetto - Cervignano - Cividale - Codroipo - Cormons - Fagagna - Gemona GORIZIA - Gradisca d'Isonzo - Grado - Latisana - Maniago - Moggio Udinese - Monfalcone - Montereale Cellina - Mortegliano - Palmanova - Pontebba - Pordenone - Portogruaro - Sacile - S. Daniele del Friuli - S. Giorgio di Nogaro - S. Vito al Tagliamento - Spilimbergo - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo - Tricesimo - Valvasone.

Situazione Generale 31 Marzo 1925

ATTIVO

Cassa		L. 2.882.080,08
Portafoglio a) Prestiti cambiari	L. 69.976.457.—	
b) Effetti per l'incasso	4.651.465,43	74.627.922,43
Buoni del Tesoro ordinari		22.000.000.—
Buoni del Tesoro poliennali		18.425.415,60
Titoli di proprietà dell'Istituto		5.799.387,86
Anticipazioni e Riporti Attivi		4.332.235,13
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori		50.825.093,15
Filiali - saldi debitori		40.213.617,55
Beni immobili		2.235.000.—
Casse forti e mobilio		1.—
		L. 221.340.749,85
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 24.235.618,50	
b) a Garanzia di operazioni	48.545.984,26	
c) a Cauzione di amministraz.	450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	680.000.—	73.911.602,76
		L. 295.252.352,61

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L. 4.000.000.—
Riserva ordinaria	3.000.000.—
	L. 7.000.000.—

PASSIVO

Depositi a) Libretti di risparmio	L. 98.721.033,40	
b) Conti correnti liberi	9.840.156,65	
c) Conti correnti speciali	3.238.525,17	L. 111.799.715,22
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		45.425.199,18
Filiali — saldi creditori		41.937.485,26
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		1.343.146,54
Azionisti per dividendi da esigere		[illegible]
Fondo di Previdenza del personale		635.407,22
Chèques di nostri corrispondenti		[illegible]
Assegni Circolari		3.619.332,97
Creditori diversi		1.468.042,60
Anticipazioni del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		5.220.000.—
Somma accantonata per l'immobile nuova Sede Centrale		1.000.000.—
		L. 220.188.857,89
Depositanti titoli a) a Custodia	L. 24.235.618,50	
b) a Garanzia di operazioni	48.545.984,26	
c) a Cauzione di amministraz.	450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	680.000.—	73.911.602,76
Utili lordi dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		1.151.893,03
		L. 295.252.352,61

Udine, li 31 Marzo 1925.

Il Sindaco	Il Presidente	Il Direttore
G. di CAPORIACCO	MORPURGO	G. MIOTTI

Società Amici della musica
Concerto vocale nella Metropolitana

L' avvenimento artistico al quale assisteremo per pochi giorni sarà certo uno dei più completi che la Direzione della fiorente Società Amici della Musica abbia voluto offrire ai propri soci e — anche questa volta encomiabilmente — alla cittadinanza udinese.

La rinomanza della Società Polifonica romana diretta dall'esimio maestro Casimire è troppo nota nel mondo musicale perchè occorra parlarne. Anzi, il parlarne mi sembrerebbe puerilità o meglio sarebbe comico dimostrare di venire solo oggi a conoscenza che esiste una sublime corporazione fonico-corale, mentre invece da ben sei anni essa tiene alto il nome di questa nostra grande Patria e la onora saldamente in particolar modo all'estero, dove, purtroppo, abbiamo spesso bisogno, con fatti assoluti, di dimostrare quanto di buono anche noi sappiamo creare, dare, produrre, organizzare.

Ho sott'occhio il programma che nel pomeriggio di mercoledì 22 m. c. alle ore 18, verrà eseguito nel nostro massimo Tempio. Non uno dei più grandi polifonisti di musica corale è lasciato in disparte. Il 1500 è messo in rara evidenza, con nomi che rappresentano tutta una storia aurea di composizioni ispirate a quel puro misticismo che poi lentamente è andato trasformandosi al punto da perderne quasi completamente la traccia, o per lo meno di aprire una eterna discussione su quanto possa o debba contenere la musica religiosa, quali i sentimenti che questa deve o dovrebbe ispirare.

E questi grandi del canto, del contrappunto, piacemi annoverarli: Palestrina, Orlando di Lasso, Luca Marenzio, Firmin Le Bel, Sosquin Des Prés, Tommaso Ludovico Da Vittoria. Nomi che rappresentano scuole differenti: la fiamminga, l'italiana, la spagnuola. Sono nomi che non si discutono, che non vanno soggetti ad una analisi dettagliata; hanno lasciato lavori imponenti per ispirazione ed elaborazione. E' solo nell'ascoltarli religiosamente che il pubblico può concepirne l'elevatezza, la intrinsicità suggestiva e tanto meglio può sviscerarne il contenuto se vengono eseguiti proprio nell'ambiente per il quale vennero scritti.

Questo genere di musica, che embrionalmente appare già nel secolo XI e che poi lentamente abbandona l'«organum», il «discantus», il «falso bordone» per iniziare il «contrappunto», sin dall'inizio del secolo XIV si avvia rapidamente al suo apogeeo, per merito appunto di quei grandi dianzi nominati ed ai quali sono da aggiungere: Dufay, Ockegem, Tinctoris, Goudimel e tanti altri ancora.

Fra questi compositori uno però eccelle, ed è gloria nostra: il Palestrina. Questi volle distogliersi dalle pastoie della scuola, creando nel genere polifonico-corale degli immortali capolavori. Egli fu così grande nelle 94 Messe lasciate; famosissima quella conosciuta sotto il nome di «Messa di Papa Marcello», e quella «Assumpta est Maria in coelo»; oltre a vari inni, salmi, magnificat, uno Stabat Mater e tante altre creazioni, che nulla di nuovo più, in progresso di tempo, la polifonia vocale ci potrà dare; tanto è vero che il nostro paese, fu, allora, veramente il faro abbagliante della più pura luce dell'arte cui si affissarono, attoniti, i popoli di Europa tutta.

I soci, il pubblico invitati alla storica esecuzione di mercoledì 22, fra giorni verranno a conoscenza particolareggiata dell' interessantissimo programma che verrà eseguito. Predisponiamoci dunque tutti a queste ore di godimento artistico e con animo orgoglioso rechiamoci ad ascoltare una Corporazione che con indiscusso grande merito tiene in alto onore quanto di bello questa nostra Italia sa creare e con scrosci di applausi salutiamo il maestro Casimire e la sua «Polifonico-Romana» perchè in essi s'impernia la perfezione artistica la più completa.

M.o Adelchi D. Cremaschi.

PER GLI EX VOLONTARI di guerra

Tutti i soci dell'Associazione Volontari di guerra non ancora muniti della tessera sociale, sono vivamente pregati a volerla sollecitamente ritirare presso lo studio del rag. Mario Agnoli, Piazza Vittorio Emanuele numero 5 Udine (Loggia S. Giovanni).

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi: questa sera: Zuppa di fagioli, bistecche, contorno; domani mattina: spaghetti al sugo, manzo all'italiana o cotechino, contorno; domani sera: riso e salsiccia, uccelletti di vitello, con orno.

Per le onoranze ai Finanzieri Caduti in Guerra

La Commissione Esecutiva del Comitato per le onoranze ai finanzieri caduti nella guerra nazionale 1915-1918, riunitasi in seduta nel Gabinetto del R. Intendente di Finanza di Venezia, gentilmente concesso, dopo una dettagliata relazione fatta dal senatore conte Marcello, constatò che le oblazioni raccolte, alle quali con maggior contributo hanno concorso i finanzieri in servizio attivo, non sono sufficienti per il collocamento della lapide e la cerimonia inaugurale: ne occorrono altre ancora.

La Commissione suddetta, su proposta del suo presidente deliberò di inviare una circolare alle provincie, comuni, autorità, istituti, ecc., di tutta la Regione Veneta, chiedendo di concorrere con un contributo finanziario affinchè le onoranze riescano degne non solo degli Eroi Finanzieri caduti per la difesa e la grandezza della Patria ma ad onore di tutto il Veneto.

Riservandosi di rendere noti al pubblico i nomi di coloro che già hanno risposto all'appello, la Commissione confida che anche gli altri ai quali è stata inviata la circolare, concorrano col loro contributo finanziario.

Il Presidente on. Marcello comunicò anche che il Ministero delle comunicazioni ha concesso la riduzione ferroviaria su tutta la rete dello stato dal 40 al 60 per cento a coloro che vorranno intervenire alla cerimonia inaugurale della lapide.

Venne stabilito che le oblazioni dovranno essere inviate direttamente al Comitato Onoranze ai Finanzieri Veneti Caduti in guerra, con sede in Venezia, Campo San Polo N. 2179.

UN CONCORSO A PREMI dall' Istituto Federale di Credito

Nell'intento di dare impulso allo studio della Cooperazion, l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione ha bandito un concorso per una monografia sul tema: *La cooperazione agricola quale forma di organizzazione economica dei lavoratori rurali nella genesi storica, nell'aspetto tecnico-agrario, nella funzione sociale.*

Il concorso è libero a tutti ed al miglior lavoro verrà assegnato un premio di lire 5000.

I lavori devono essere presentati, con le dovute modalità, non più tardi del 31 marzo 1926 e dovranno essere inviati alla sede dell'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione - Piazza Barberini 52 Roma, ove gl'interessati potranno pure rivolgersi per i chiarimenti e le informazioni del caso.

TASSA SCAMBI

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero delle Finanze le istruzioni, qui riassunte, per l'applicazione della tassa sugli scambi.

SCONTO CONSENTITO IN FATTURA. — Quando nella fattura sia tassativamente consentito e praticato uno sconto, la tassa di scambio va commisurata sul valore netto che rappresenta l'effettivo prezzo da pagarsi al venditore.

Non è invece consentita alcuna deduzione quando lo sconto è subordinato a condizioni che sono in potestà del compratore di osservare o meno, come ad esempio pagamento entro un certo termine, ecc. In tal caso la tassa di scambio deve applicarsi sul prezzo complessivo al lordo dello sconto ancorchè segnato in fattura.

SCAMBI CON PACCHI POSTALI. — Di regola, le spese di trasporto quando vengono antecipate dal venditore e da questo addebitate al compratore, sono soggette a tassa di scambio. Conseguentemente, ove il venditore effettui la spedizione in porto assegnato nessuna tassa di scambio è dovuta sulle spese di trasporto che vengono pagate dal compratore all'atto del ritiro della merce. Ora, nel caso di scambi effettuati a mezzo di pacchi postali il venditore non può avvalersi della spedizione in porto assegnato; perciò in tali casi la tassa di scambio dovrà essere applicata sul valore della merce e su quant'altro viene in fattura addebitato al compratore, escluse le spese postali di spedizione del pacco ancorchè addebitate in fattura.

VENDITE DI ARREDI SACRI. — Per le vendite di arredi sacri ed oggetti, in quanto non classificati di lusso, destinati all'esercizio del culto, fatti da commercianti e industriali a chiese, parrocchie, fabbricerie ed altri enti simili, purchè gli stessi enti non facciano rivendita ad altri, non è dovuta tassa di scambio. Per tali vendite non è quindi obbligatorio il rilascio di fatture o quietanza ed ove tali documenti vengano posti in essere, essi sono soggetti alla ordinaria tassa di bollo di quitanza di che all'art. 52 della tariffa, allegato A alla legge sul bollo 30 dicembre 1923 N. 3268.

Le nuove carceri
Il trasbordo è terminato

In questi giorni è terminato il trasbordo nelle nuove grandi carceri costruite fuori Porta Pracchiuso. In breve esse saranno benedette dall'Arcivescovo con grande solennità.

Il grande fabbricato che fu costruito a spese del Governo — costò tre milioni — venne iniziato nel 1914 con la posa delle fondazioni, e sospeso durante la guerra. Venne ripreso nel 1921.

Esso è stato costruito su progetto dell'egregio ing. Rambelli capo sezione del nostro Genio Civile, ed è uno dei migliori stabilimenti carcerari per modernità d'impianti per razionalità di costruzione.

L'area occupata supera i settemila metri quadrati e così come è costruito, il carcere è capace di contenere da 250 a 300 presenze.

All'ingresso vi è un avancorpo costituente il corpo di guardia e al piano superiore l'abitazione del direttore. Tutto intorno poi, nell'interno del muro perimetrale vi è una strada di ronda, quindi il vero carcere costituito da tre fabbricati.

Nel primo vi sono i locali per la amministrazione, le abitazioni del personale e le carceri per donne e per minorenni. Nel fabbricato mediano il cellulare e le camerate per i detenuti in comune; nel terzo fabbricato altre celle ed altre camerate.

Tra queste e quelle, i piccoli cortili di aereazione.

Questo, con uno sguardo d'assieme il nuovo fabbricato delle carceri, nel quale possono i detenuti fermarsi a scontare la pena fino ad un anno.

CORTE D'ASSISE
Un turpe reato

Ieri, il primo processo della sessione d'aprile, si è svolto a porte chiuse. L'accusato, tale Giulio Marcolin di Gio Batta, di anni 46, di Montereale Cellina, a detta della moglie aveva avuto relazioni intime con una figlia di nove anni.

Presiedeva per la prima volta nella nostra città il cav. Giuseppe Moraglia. Il P. M. cav. Sorrentino gli porse il saluto della magistratura udinese e l'avv. Centazzo quello del Foro. Il presidente rispose ricambiando.

Il dibattimento, come dicemmo, si svolse a porte chiuse. I giurati nel loro verdetto accordarono all'accusato la semi-infermità ed esclusero l'abuso di autorità.

Il P. M. chiese una condanna ad anni 5 di reclusione. Il presidente condannò il Marcolin ad anni 5 di reclusione, danni e spese. Il processo terminò alle 18.30.

Le strane gesta d' un giovanotto

Stamane ha avuto inizio ala Corte di Assise un dibattimento che, per i numerosi capi d'imputazione e per la stranezza delle imprese compiute in una sola sera dall'accusato, è alquanto curioso.

L'accusato, tale Arturo Devoti fu Pietro, d'anni 22, di Vergnacco, detenuto dal 13 aprile 1924, deve rispondere nientemeno che dei seguenti reati commessi tutti nella frazione di Zompitta la sera del 12 aprile 1924.

Di rapina per avere con minaccia di gravi danni agli averi di Mocini Barbara, costretta costei a dargli un uovo, ingiungendole pure di consegnargli del formaggio, senza però ottenerne. Di altra rapina per avere con minaccie di gravi danni alla sua casa, costretto Sancretta Barbara a consegnargli due litri di latte, dodici uova ed una pezza di formaggio. Di altro consimile delitto per avere, con la minaccia di cui sopra, costretto Vigani Francesco ad alzarsi, ad aprirgli la porta ed a consegnargli due uova. Di rapina aggravata per avere, con la solita minaccia ed altresì minacciandolo nella vita con una rivoltella, costretto, nella frazione di Qualso, Blasutti Giovanni e fratello Francesco a consegnargli due salami e del vino. Di altra rapina aggravata, per avere, nella suddetta frazione, usate violenze e minaccie di gravi danni a Marenzana Giuseppe, per costringerlo a consegnargli una certa quantità di vino, senza riuscire nell'intento. Di furto, per essersi impossessato di una bicicletta del valore di 450 lire, in danno di Moroso Antonio di Adorgnano. Infine di avere portato fuori della propria abitazione una rivoltella senza la prescritta licenza e senza averne preventivamente fatta denuncia.

Un processo, come si vede che ha un protagonista alquanto originale.

Il Devoti è difeso dagli avv. Scrosoppi e M. Levi.

ATTO ONESTO

Domenica, in Piazza Garibaldi, nelle ore antimeridiane, veniva rinvenuto per terra un «libretto al piccolo risparmio» della Banca Commerciale Italiana, importante una cifra di lire 8959.70.

Il rinvenitore, certo De Puppi Attilio, abitante in piazzale Cella n. 1 si affrettò a depositare il libretto presso l'Economato Municipale, ove l'interessato potrà ritirarlo.

Osservazioni, critiche ecc.
Intorno allo sdoppiamento del Ministero delle Finanze

Il Direttorio Provinciale ha preso nota con vivo compiacimento della risoluzione del problema delle bonifiche della Bassa Friulana ed ha deciso l'invio di telegrammi di ringraziamento a S. E. Mussolini, De Stefani, Giuriati e Spezzotti.

In questi giorni l'Agenzia l'«Informatore della Stampa» pubblicava la notizia di un probabile progetto di sdoppiamento del Ministero delle Finanze, in Finanze e Tesoro.

Sebbene questa notizia non sia stata ancora confermata da parte del Governo, pur tuttavia possiamo sin d'ora esprimere il nostro pensiero. Questa scissione per noi, secondo un nostro particolare punto di vista, ci sembra che non potrà recare alcun notevole vantaggio nella compagine ministeriale.

Questo sdoppiamento in vigore fino al 1922 e che consisteva in un'anomalia nell'ordinamento dell'amministrazione centrale, fu eliminato appunto dall'attuale governo che, accogliendo i voti della dottrina e dei più eminenti parlamentari, ordinò la fusione dei ministeri delle Finanze, e del Tesoro col R. Decreto 31 dicembre 1922.

Questa pertanto fu una delle prime ed essenziali riforme amministrativo-burocratiche compiute dal Governo nazionale nell'ingranaggio statale. Si è così tornati in Italia ad un ordinamento primitivo, consacrato dall'esperienza secolare di tutti i paesi e dal quale sarebbe stato bene non si fossimo dipartiti mai.

Diamo un'occhiata al passato per meglio comprendere le alterne vicende di questa unicità o duplicità di ministeri.

L'unicità del Ministero delle Finanze esisteva in Italia fino al 1889, anno in cui, attuandosi una deliberazione presa ancora nel '77, avvenne la scissione, creandosi un nuovo Ministero, quello del tesoro, separato da quello delle finanze. E così, a differenza degli altri paesi, noi abbiamo avuto fino all'emanazione del decreto sopra menzionato, due ministeri per una sola amministrazione.

Ciò era soltanto assurdo. La suddivisione, attuata per ragioni politiche, era contraria ad ogni ragionevole ordinamento amministrativo e fonte di non pochi inconvenienti.

Questa distinzione, difatti, importava pluralità di menti direttive e necessità di transazioni reciproche per riuscire a unità d'indirizzo; dando luogo a sovrapposizioni di funzioni, a moltiplicazioni di uffici, alla necessità di organi coordinatori che ingigantivano la già enorme macchina burocratica e rendevano più lento il lavoro.

L'un Ministero, pertanto, provvedeva alle entrate, l'altro alle spese. Ma spese ed entrate sono due lati indissolubilmente connessi dell'attività finanziaria e affidarne l'amministrazione a due organi centrali significava complicare il sistema, disgregarlo, là dove avrebbe avuto bisogno della massima unità.

Il Ministero delle Finanze altro non faceva, in sostanza che preordinare le entrate; mentre l'Amministrazione effettiva dei fondi introitati dallo Stato, la loro erogazione, la coordinazione tra entrate e spese, la preparazione del bilancio ecc. erano di competenza del Ministero del Tesoro, che, essendo più importante dell'altro, avrebbe potuto con grande vantaggio assorbire le Direzioni generali di quest'ultimo.

Il Governo Nazionale questo attuò, conscio del danno che proveniva dalla suddetta distinzione, istituendo un unico Dicastero, quello che esiste tutt'ora.

Adesso non si comprende perchè si debba ripristinare un sistema che lo stesso Governo ha ritenuto necessario di abolire. Perchè creare di nuovo un Ministero che per sè stesso non ha ragione di essere? A che pro?

E' questo che ci domandiamo con mal repressa impazienza, giacchè non ci pare che possano sussistere ragioni sufficienti e valevoli per decretare di nuovo lo sdoppiamento.

Pilade Gardini.

BENEFICENZA

Ricreatorio «Carlo Facci»: in morte di Giorgio Petronio: l'associazione «Giordano Bruno» per onorare il suo socio l. 10, Fr. Ortiga 5.

Orfani di guerra: in morte di Giorgio Petronio: avv. Giuseppe Doretti 10, Ida ved. Cointti 10.

Cucina Popolare: in morte di Giorgio Petronio consigliere della cucina Popolare la Direzione ha deliberata la somministrazione gratuita di 25 pranzi ai poveri.